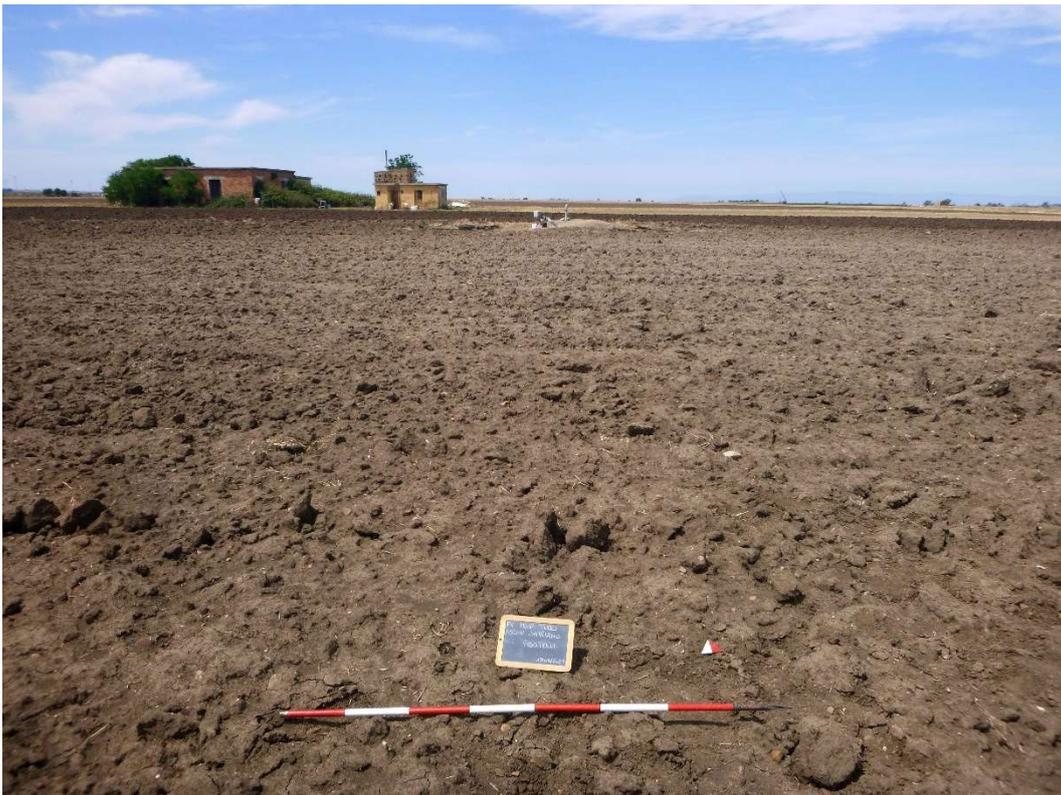


**Valutazione di impatto archeologico in relazione alla progettazione di un impianto fotovoltaico
in località Piscitelli – San Carlo d’Ascoli, comune di Ascoli Satriano (FG)**



Committenza: Sunnerg Development s.r.l.,
via San Pietro all’Orto, 10 - 20121 Milano
pec: sunnergdevelopment@legalmail.it
P.I. 11085630967

Redazione: Dott. Giulio D’Amelio, piazza Giuseppe Pavoncelli, 14, 71121 Foggia, C.F.
DMLGMT84T10D643E – P.I. 04042930711
Dott. Nicola Gasperi, via Guerrazzi n. 8, 57025 Piombino (LI), CF
GSPNCL79D21G687Q – P.I. 01807080492

**Valutazione di impatto archeologico in relazione alla progettazione di un impianto fotovoltaico in località Piscitelli
– San Carlo d’Ascoli, comune di Ascoli Satriano (FG)**

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico
di cui all’art. 25 del D. lgs 50/2016 e ss.mm.ii.**

INDICE

Intestazione	3
1. Premessa	4
2. Descrizione delle opere civili da realizzare	4
3. Metodologia	6
4. Inquadramento geomorfologico	7
5. Inquadramento storico-archeologico	12
La Preistoria e la Protostoria	12
L'Età del Ferro	13
La Romanizzazione	16
L'Altomedioevo e il Medioevo	18
La Viabilità antica e la rete dei tratturi	21
6. Schede dei siti noti da bibliografia	26
7. Aree sottoposte a vincolo	52
8. Analisi di ortofoto	53
9. Ricognizione di superficie	59
10. Valutazione del Rischio Archeologico Relativo	62
Bibliografia	64

Tavole

Tavola 1	Carta di distribuzione delle evidenze archeologiche note
Tavola 2	Carta della Visibilità
Tavola 3	Carta del Rischio Relativo

Definizione dell’opera: Progettazione definitiva di un impianto fotovoltaico, località Piscitelli – San Carlo d’Ascoli, Comune di Ascoli Satriano (FG)

Definizione della natura del documento archeologico prodotto: Documento di valutazione di impatto archeologico ex art. 25 D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Committente: Sunnerg Development s.r.l., via San Pietro all’Orto, 10 - 20121 Milano, P.Iva 11085630967

Indicazione del soggetto incaricato dalla stazione appaltante:

Dott. Giulio Matteo D'Amelio iscritto all'elenco professionisti accreditati numero 21 classe 01 (archeologia)

Dott. Nicola Gasperi iscritto nell’Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Educazione e Ricerca con il numero 3485

Studio preliminare per la progettazione di un impianto fotovoltaico in loc. Piscitelli – San Carlo d’Ascoli, Ascoli Satriano (FG)

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico
di cui all’art. 25 del D. lgs 50/2016 e ss.mm.ii.**

1. Premessa

L'area oggetto di questo studio è interessata da un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, costituito da più campi fotovoltaici, all'interno del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), in località Piscitelli – San Carlo d’Ascoli (**Fig. 1**).

Il documento analizza l'area direttamente interessata dalle opere con una ricognizione di superficie puntuale a cui si accompagna una analisi delle emergenze archeologiche note in un più esteso ambito territoriale (circa 100 km²), ricadente nei territori comunali di Ascoli Satriano e Cerignola, all'interno dei limiti amministrativi della provincia di Foggia.

2. Descrizione delle opere civili da realizzare

L'area interessata dal progetto è localizzata in loc. Piscitelli – San Carlo d’Ascoli, posta circa 12 km a sudest del centro urbano di Ascoli Satriano (FG, **Fig. 2**). Il campo fotovoltaico è posto a NE della S.E. Terna, con orientamento NE-SO, e si sviluppa pressoché parallelo alla SP 97, immediatamente a N della stessa.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D'ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

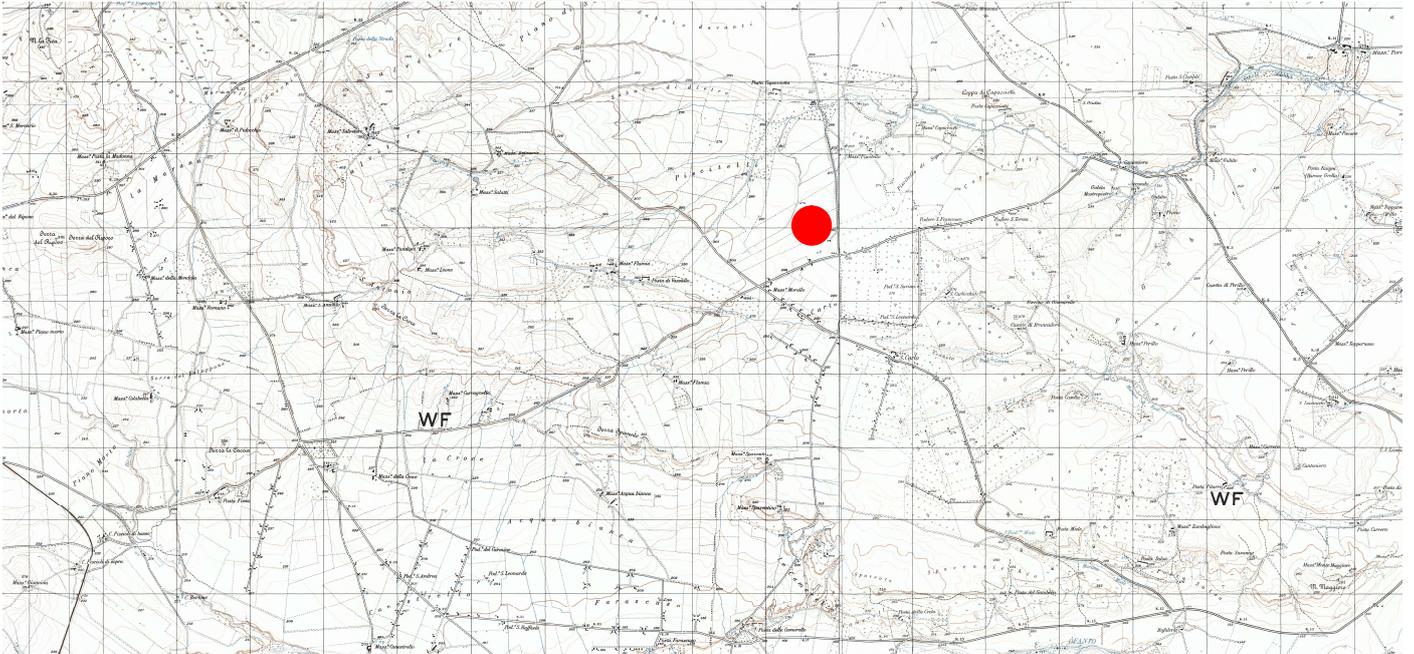


Fig. 1. Stralcio IGM dell'area interessata dalle opere in oggetto.

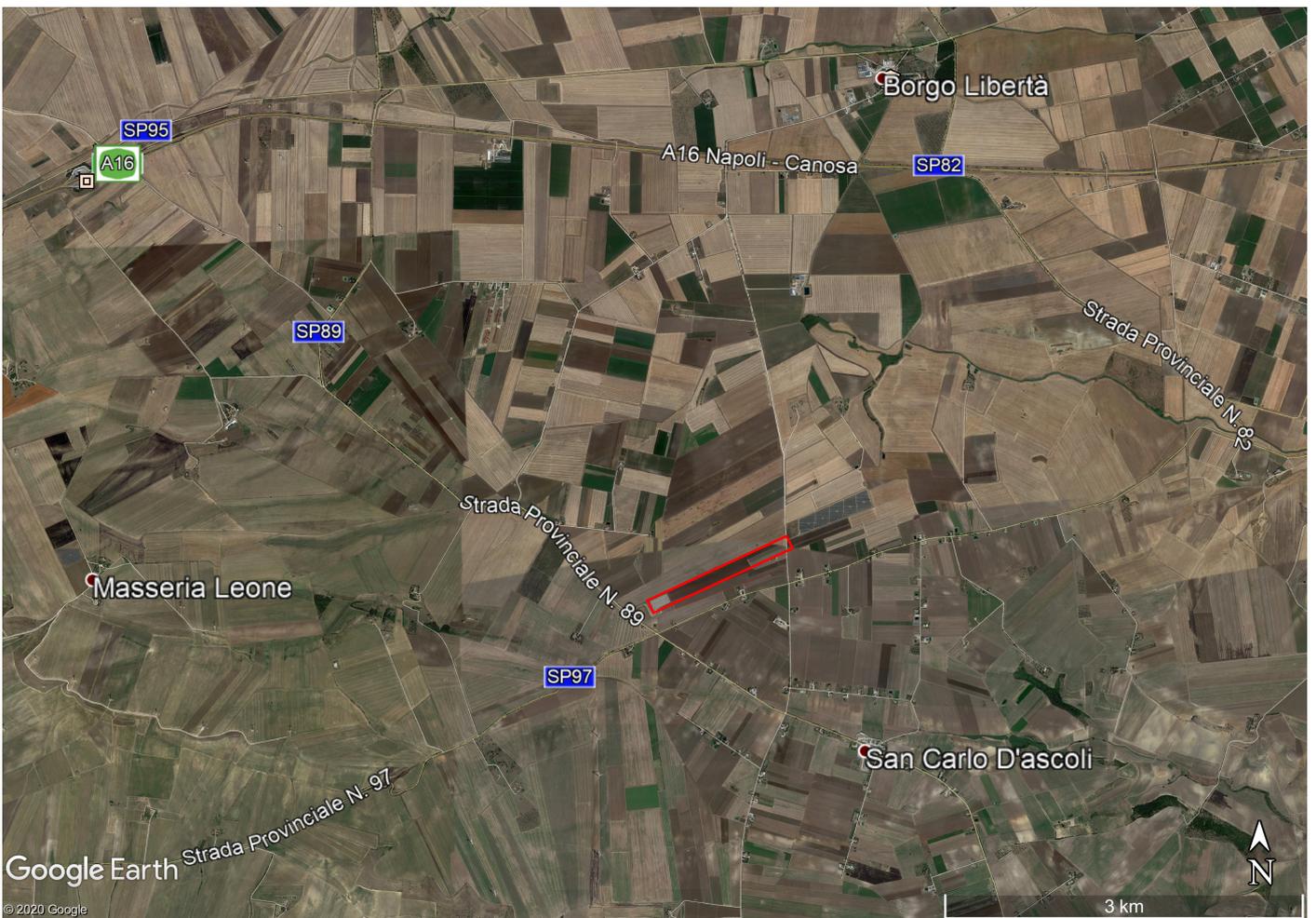


Fig. 2. Ortofoto del territorio di Ascoli Satriano con sovrapposizione delle opere in progetto (in rosso l'area del fotovoltaico).

3. Metodologia

Il lavoro si è svolto in una prima fase con l'indagine di superficie; successivamente si è consultato online la Carta dei Beni Culturali della Puglia (<http://cartapulia.it/web/guest/home>) e testi scientifici, finalizzati al posizionamento puntuale delle evidenze note su cartografia IGM (**TAV. 1**).

I testi sono stati consultati presso:

- biblioteca di Studi umanistici dell'Università di Foggia
- biblioteca provinciale di Foggia 'Magna Capitana'
- biblioteca 'Antonio Fania' del Convento di San Matteo sul Gargano
- biblioteca Sabap per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
- www.academia.edu
- www.books.openedition.org
- www.jstor.org
- www.researchgate.com

Trattandosi di un intervento puntuale e non di un'opera a sistema, si è optato per la localizzazione dei siti noti all'interno di un'area pari a circa km 10 x 10 attorno all'opera in oggetto.

Lo studio è costituito da: inquadramento geomorfologico, inquadramento storico-archeologico, schedatura dei siti noti, verifica delle aree sottoposte a vincolo archeologico (ai sensi del D.Lgs 42/2004), analisi delle foto aeree, descrizione delle attività di ricognizione sul terreno direttamente interessato dalle opere e strettamente annesso, valutazione del rischio archeologico relativo e bibliografia

4. Inquadramento geomorfologico

L’area oggetto di studio è ubicata nella Puglia nord-occidentale, all’interno di confini comunali di Ascoli Satriano. Dal punto di vista geologico-strutturale si trova in prossimità del limite Catena-Avanfossa dell’Appennino meridionale. L’area di Catena si estende lungo un tratto dorsale, orientata pressoché N-S, e costituisce la parte del settore centro-meridionale dell’Appennino Dauno. Questi rilievi raggiungono i 931 m di altitudine, digradando verso E e SE tramite una serie di bassi rilievi collinari a sommità pianeggiante, rappresentando la zona pedemontana del settore centro-meridionale del Tavoliere di Puglia. L’area è solcata dalla valle del Torrente Carapelle con direzione SO-NE e dal Fiume Ofanto con direzione SO-NE (Fig. 3).



Figura 3. Rappresentazione semplificata dei domini strutturali in Italia meridionale.

Legenda: 1) Fronte dell’alloctono affiorante; 2) Dominio di catena;
3) Depositi di avanfossa; 4) Dominio d’avampaese calcareo; 5) Fronte esterno della catena e bacini di *piggy back* (da LAZZARI 2008, 62, fig. 1).

L’Appennino dauno e la Fossa bradanica fanno parte di un più esteso sistema riconosciuto dal Molise al confine calabro-lucano. L’area qui esaminata comprende parte dei rilievi della Daunia e parte di un settore pedemontano del tavoliere di Puglia.

Il margine esterno della Catena è stato strutturato dai più recenti sovrascorrimenti sui carbonati dell’Avampaese apulo; questi, migrando verso E hanno dapprima dato origine ad una Avanfossa (Fossa bradanica) e successivamente ne hanno controllato la sedimentazione nel corso del Pliocene e di parte del Pleistocene.

Sia la Catena che l’Avanfossa sono attraversate da faglie di trasferimento ad andamento anti-appenninico.

Il basamento del Tavoliere, come pure l’ossatura dell’intera regione pugliese, è costituito da una potente successione carbonatica, prevalentemente di ambiente di piattaforma, di età mesozoica, su cui localmente in

affioramento trasgrediscono depositi calcarenitici paleogenici. In affioramento nel Tavoliere si ritrova quasi esclusivamente la parte alta della successione plio – pleistocenica cioè le unità stratigrafiche regressive. I conglomerati di chiusura con la relativa superficie sommitale sono ben visibili soltanto nel Tavoliere meridionale in corrispondenza di Lavello e fra l'abitato di Ascoli Satriano e la località Serra Spavento.

Le formazioni che affiorano in quasi tutta l'area, appartengono al dominio geologico della Fossa Bradanica, che in quest'area affiora per la sola porzione pliocenica superiore-pleistocenica inferiore. Di questo dominio fanno parte depositi sia marini sia continentali. I depositi continentali occupano gran parte dell'area e rappresentano i prodotti della storia deposizionale più recente, influenzata da oscillazioni eustatiche e dal sollevamento regionale. Il risultato dell'interazione di questi fattori è la formazione dei sistemi alluvionali e dei reticoli idrografici che controllano l'evoluzione del paesaggio attuale.

Geologicamente il Tavoliere meridionale è direttamente a contatto con la Catena appenninica, essendo da questa separato da una profonda ed ampia valle fluviale allungata NO – SE. Questo non impedisce tuttavia di osservare tra Ascoli Satriano e la località Serra Spavento i sedimenti corrispondenti alla chiusura del ciclo bradanico che costituisce una prima e più antica superficie terrazzata.

Con riferimento alla Carta Geologica d'Italia (**Fig. 4**), i terreni che affiorano nel Comune di Ascoli Satriano sono i seguenti:

Deposito di frana antico (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia): alcuni corpi di frana antichi caratterizzano le parti interne del margine appenninico e si sono sviluppati nel Flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano), in corrispondenza di litologia marnose e di assetti caotici e/o a frana poggio, in prossimità del contratto tra questo flysch e le marne argillose del Toppo di Capuana e in alcuni corpi del Flysch Rosso (Cretacico?-Aquitaniaco). Ulteriori frane stabilizzate hanno interessato le argille subappennine in destra orografica del T. Carapelle in prossimità dell'abitato di Ascoli Satriano. Età: Pleistocene superiore ? - Olocene.

Supersintema delle Marane la Pidocchiosa-Castello (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia): i depositi che sono stati distinti appartengono a due modesti corsi d'acqua, attualmente fossili, che si sviluppano in gran parte dell'adiacente Foglio 422-Cerignola. Si tratta di depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi, incassati in alvei incisi nei conglomerati di Ortona. Età: Pleistocene superiore?-Olocene.

Sintema di La Pezza del Tesoro (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia): i depositi riferiti a questa unità sono in massima parte costituiti da conglomerati che poggiano in discontinuità erosiva sia sui lembi delle argille subappennine (ASP), sia sulle sabbie marine e conglomerati di Ascoli Satriano (ASPa). Età: Pleistocene medio.

Argille subappennine (Unità della Fossa Bradanica): con questa denominazione si indica la potente successione, prevalentemente argilloso-siltosa, che si è deposta nell'Avanfossa appenninica tra il Pliocene medio ed il Pleistocene inferiore.

Sabbie marine e conglomerati di Ascoli Satriano (Unità della Fossa Bradanica): lungo il fianco destro della valle del torrente Carapelle, nell'area attorno all'abitato di Ascoli Satriano, l'unità delle argille subappennine è sostituita, per lo spessore di circa 200 m, da una successione siltoso-sabbiosa che, nella parte superiore, presenta facies sabbioso-conglomeratiche. Età: Pleistocene inferiore.

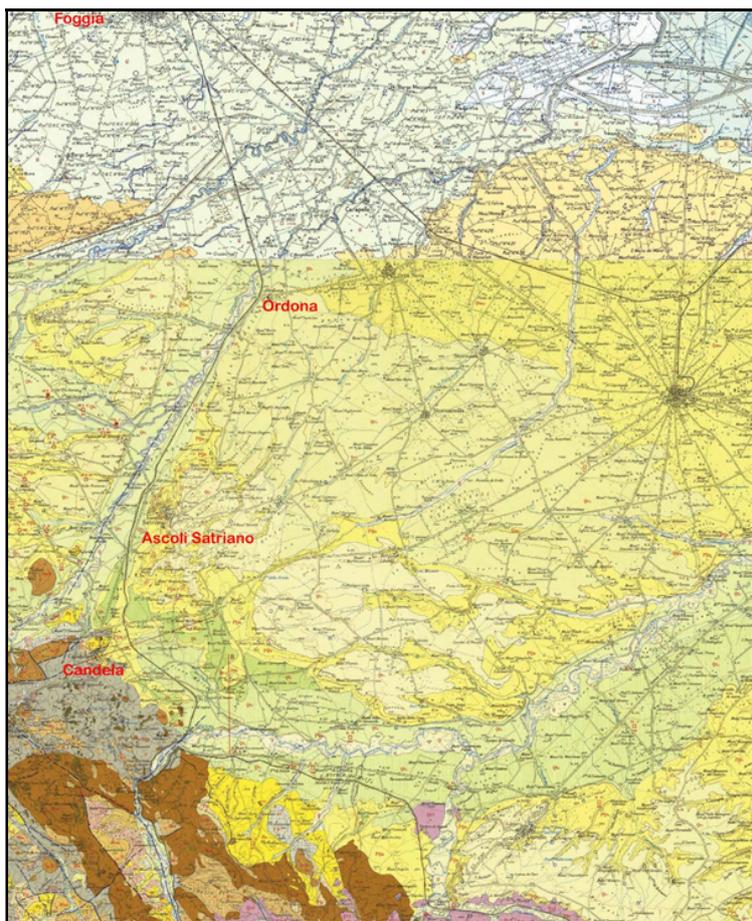


Figura 4. Carta geologica d'Italia 1:100.000 (unione F.164-Foggia e F. 175-Cerignola).

Le condizioni idrauliche sotterranee sono fortemente condizionate dal diverso grado di permeabilità e dalla posizione stratigrafica dei terreni. In particolare, è possibile individuare due unità idrogeologiche (**Figg. 5-7**). L'unità idrogeologica principale, in termini di estensione e di utilizzo della risorsa idrica, è rappresentata dai depositi di copertura quaternari in cui sono incise le ampie valli dei corsi d'acqua principali, costituita da terreni sabbioso-ghiaioso-ciottolosi, permeabili per porosità e spesso acquiferi. In queste unità si rinviene spesso una falda freatica, con livello di base rappresentato dalle argille subappennine. Di interesse nei riguardi della circolazione idrica sotterranea, sono anche i depositi marini sabbioso-conglomerativi, del ciclo bradanico (Sabbie Marine e conglomerati di Ascoli Satriano). In tali depositi circola la falda che alimenta alcune sorgenti di contatto, tra cui quella ubicata nella periferia dell'abitato di Ascoli Satriano. Questa sorgente, che ha rappresentato la principale fonte di approvvigionamento idropotabile della popolazione ascolana sino all'avvento dell'Acquedotto Pugliese, è alimentata da una struttura acquifera costituita, dall'alto verso il basso, da una formazione conglomeratica a matrice sabbiosa, estremamente coerente, e da una formazione sabbiosa, stratificata, con giacitura sub-orizzontale, con livello di base costituito dalla formazione argillosa impermeabile.

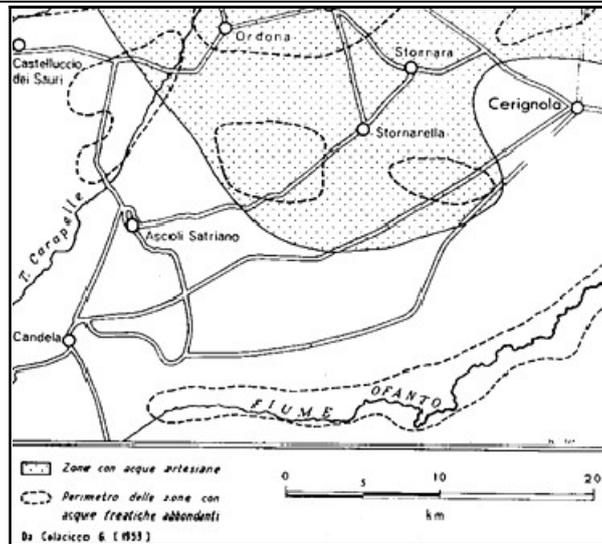


Figura 5. Carta geoidrologica della valle tra il Carapelle e l’Ofanto.

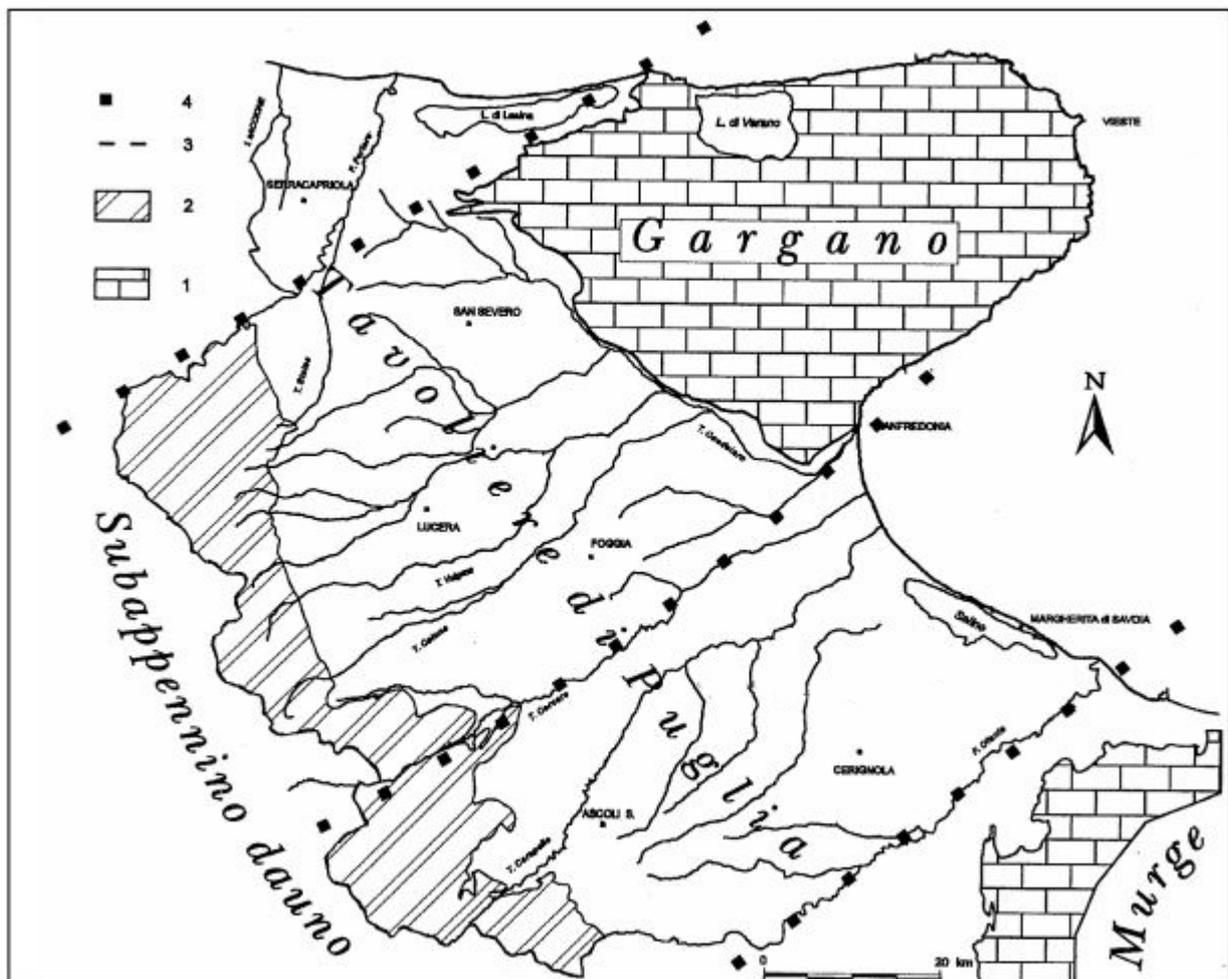


Figura 6. Schema strutturale della Provincia di Foggia. Legenda: 1. Calcari della Piattaforma carbonatica apula; 2. Flysch del Subappennino Dauno; 3 e 4. limiti tra le parti meridionale, centrale e settentrionale del Tavoliere (da CIARANFI ET AL. 2011).

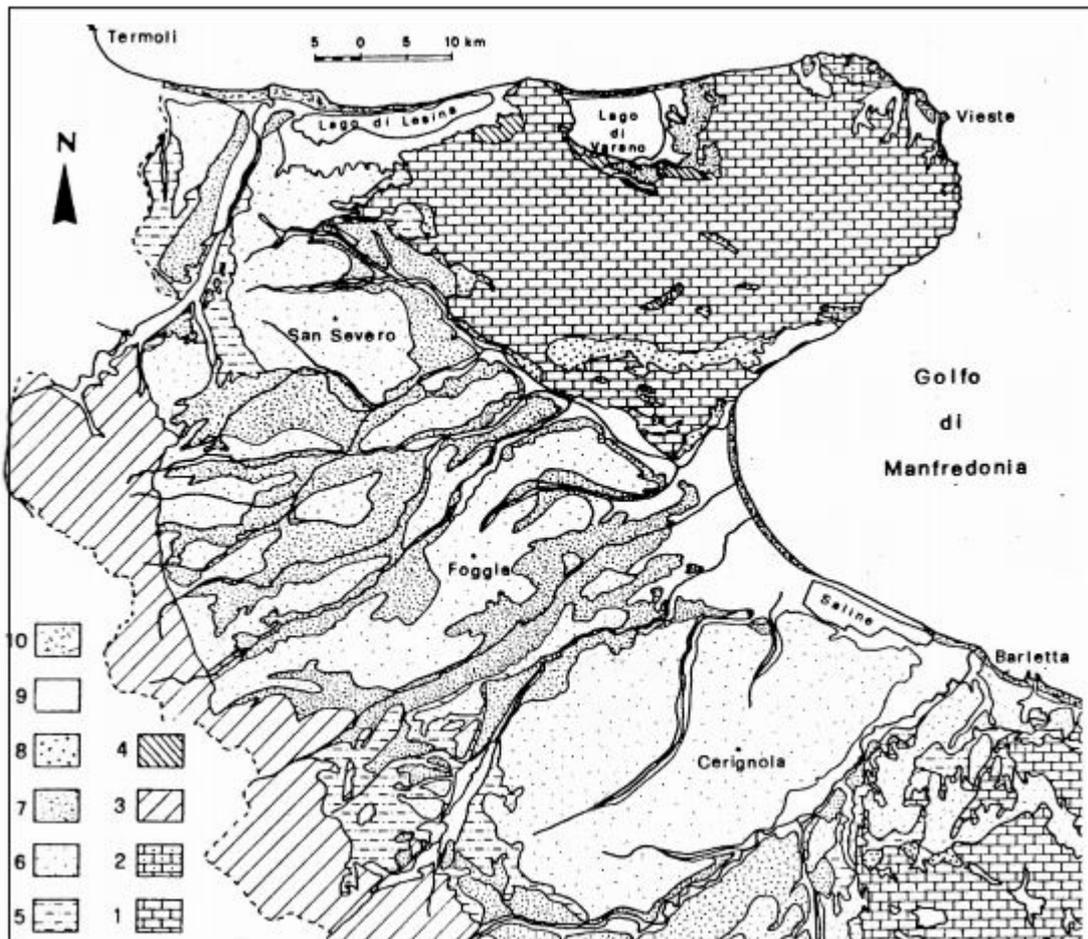


Fig. 7. Carta geologica schematica della Provincia di Foggia (da CALDARA, PENNETTA 1992).

- Legenda: 1. calcari mesozoici;
 2. calcareniti eoceniche;
 3. formazione appenniniche di varia età e natura;
 4. calcareniti mioceniche;
 5. terreni appartenenti al ciclo della Fossa Bradanica;
 6. depositi marini terrazzati pleistocenici;
 7. depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene superiore;
 8. detriti di falda e depositi eluviali olocenici;
 9. alluvioni, sedimenti lacustri e lagunari olocenici;
 10. spiagge e dune costiere attuali.

5. Inquadramento storico-archeologico

Il territorio oggetto di indagine ricade all'interno di un'area intensamente frequentata in epoca antica, oggetto di studio in passato per le varie opere civili realizzate nell'area, legate prevalentemente allo sfruttamento delle risorse rinnovabili.

La Preistoria e Protostoria

La presenza umana durante il Neolitico è attestata abbondantemente in tutta la provincia di Foggia. Nel corso del VI millennio a.C. il miglioramento delle condizioni climatiche, lo sviluppo delle pratiche agricole e dell'allevamento, favorirono la nascita di sistemi associativi che interessarono la grande e fertile pianura del Tavoliere. Il periodo in cui si sviluppò la civiltà neolitica sul Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum* climatico del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), maggiore piovosità ed un sistema idrico superficiale più articolato. Si svilupparono veri e propri insediamenti di capanne caratterizzati dalla presenza di fossati perimetrali, in un territorio che va ininterrottamente dal mare, attraversando la pianura, e fino alle prime propaggini del Subappennino. L'area ofantina, in stretta relazione topografica con le opere, mostra numerosi esempi di insediamenti di epoca neolitica¹.

Nel territorio comunale di Ascoli Satriano i siti di epoca neolitica sono numerosi; alcuni di questi sono stati oggetto di scavo - tra cui si ricorda il sito di Lagnano da Piede - posto circa 10 km a N dell'area interessata dalle opere- dove è stato riconosciuto uno stile tipico del Neolitico antico², il villaggio trincerato individuato sulla collina del Serpente con frequentazione dal Neolitico Antico³ ed alcuni tratti di fossati riferibili ad un villaggio della fase delle ceramiche impresse indagato in loc. Serra la Croce in occasione dei lavori per la realizzazione di un parco eolico (**sito n. 21**).

La maggior parte dei siti di epoca neolitica sono però noti da ricognizione di superficie (come, per esempio, i siti datati al Neolitico antico individuati nei pressi di Masseria Belmonte - **sito n. 6, sito n. 18**- nei pressi di Corneto - **sito n. 28**⁴- o i siti posti nei pressi di loc. Spavento⁵) e da analisi di fotografia aerea⁶.

Nell'area interessata dalle opere le analisi di foto aeree hanno permesso di riconoscere la presenza di alcune anomalie che sono state ritenute pertinenti a villaggi neolitici trincerati; tra questi si segnala i villaggi riconosciuti ad nordovest dell'opera in oggetto, nei pressi di Masseria Belmonte (**sito n. 1, sito n. 2**); ad ovest, località Masseria Pandisci (**sito n. 3**); il villaggio individuato a sudovest dell'area di studio, nei pressi di Masseria Carcagnella (**sito n. 11**); i villaggi individuati poco a SO delle opere nei pressi di Masseria Flamia (**sito n. 16, sito n. 53, sito n. 54**) e in loc. Posta di Vassallo (**sito n. 36**) ed il villaggio individuato a SO dell'area interessata dalle opere, nei pressi di Masseria Flamia e Masseria Vascello (**sito n. 12**); il sito di Piscitelli (**sito n. 19**); i villaggi individuati a NO dell'area interessata

¹ CIPOLLONI SAMPÒ 1980; JONES 1987; MARCHI 2010; MONACO 2011.

² MALLORY 1984-1987; TUNZI 2015, pp. 192-193.

³ OSANNA, FABBRI 2003.

⁴ ANTONACCI SANPAOLO 1992, pp. 121-122.

⁵ CORRENTE ET AL. 2014, p. 346.

⁶ JONES 1987; ANTONACCI SANPAOLO 1992, p. 122; BROWN 2001-2003.

dalle opere in loc. Corleto (**sito n. 47**), in loc. Salvetere (**sito n. 20, sito n. 23**), ed in loc. Piano di Sepa (**sito n. 24**); quello posto in loc. San Martino (**sito n. 29**), San Martino Piccolo (**sito n. 34**) e in loc. Masseria Piscitelli (**sito n. 31**); il sito in loc. Rovine, a S/SE dell'opera (**sito n. 37**) ed il sito in loc. San Carlo posto a S dell'opera (**sito n. 53**). Numerosi sono i siti rinvenuti a sud di Borgo Libertà (**sito n. 38, sito n. 39, sito n. 40, sito n. 41, sito n. 42, sito n. 43**) ed a sudest dello stesso borgo, oggetto di analisi di foto aerea da parte di Jones e Brown (**sito n. 46, sito n. 48, sito n. 49, sito n. 50, sito n. 51**)⁷. Oltre a quelli appena citati si segnala un sito riconosciuto da foto aerea in un precedente studio archeologico (**sito n. 52**) direttamente interessato dall'opera in progetto che viene meglio descritto successivamente (si veda *infra*, **Anomalia A01**).

Il periodo eneolitico è poco documentato in questo comparto territoriale, in particolare se rapportato con quanto noto dalla opposta sponda lucana dell'Ofanto⁸. Sono stati indagati livelli riferibili all'eneolitico antico in loc. Le Coste a Candela⁹ e si segnala la scoperta di alcune sepolture di *facies* Laterza riferibili ad una più ampia necropoli, rinvenute nel territorio di Candela, in loc. Creta Bianca¹⁰, a circa 13 km a ovest del parco fotovoltaico, durante i lavori di realizzazione del metadonotto SNAM Massafra - Biccari. Le indagini di superficie svolte di recente in relazione a lavori pubblici hanno individuato materiale ceramico ascrivibile a questo periodo solo nel **sito n. 8**, in località Salvetere, in un'area che si sviluppa immediatamente a sud della SP 95 e della autostrada A16.

La frequentazione durante l'età del Bronzo nel territorio di Ascoli Satriano non è ben conosciuta; sono noti un numero esiguo di siti da ricognizioni di superficie¹¹, tra cui se ne ascrivono alcuni ricadenti all'interno dell'area di studio, lo stesso **sito n. 8** che già mostra frequentazione eneolitica e il **sito n. 30**, in loc. Mezzano Favogno. Dal vicino territorio di Candela è nota una frequentazione in epoca protoappenninica in loc. Bascianelli¹², inquadrabile nelle dinamiche di scambio culturale tra le vallate fluviali di Puglia e Campania attestata già nel corso del Bronzo antico¹³.

L'Età Dauna

Il comprensorio territoriale delimitato a S dal fiume Ofanto e a NO dal torrente Carapelle, è testimone di antiche presenze e di complesse dialettiche insediative, sociali e culturali che a partire dall'età del Ferro si dipartono senza soluzione di continuità fino all'età romana. Nel periodo compreso tra la prima età del Ferro sino al IV secolo a.C. si formano e si sviluppano i caratteri distintivi di quella viene definita la civiltà daunia. Gli abitati dauni sono caratterizzati in tutto il territorio da una struttura insediativa del tipo paganico-vicana che darà esito a successive formazioni urbane. Ascoli Satriano (**Fig. 8**) si connota come un insediamento a presidio della valle del torrente Carapelle, posto sulla sommità delle prime balze collinari, un punto di riferimento naturale e strategico per l'intera

⁷ JONES 1987; BROWN 2001-2003; WHITEHOUSE 2017.

⁸ CIPOLLONI SAMPÒ 1982; CIPOLLONI SAMPÒ 1985; MARCHI 2010; DE SIENA 2012, pp. 1297-1298.

⁹ TUNZI 2015, pp. 197-198.

¹⁰ PACCIARELLI 2015; TUNZI 2015, pp. 194-196.

¹¹ ANTONACCI SANPAOLO 1992, pp. 126, 132, loc. Corleto, loc. Spavento e loc. Pozzo Locatto; ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 127 sito n. 15

¹² TUNZI, SANSEVERINO 2010.

¹³ ALBORE LIVADIE ET AL. 2019.

valle del Carapelle, ma che dalla sua posizione esercitava un controllo anche verso l'interno, verso la valle dell'Ofanto ed il melfese¹⁴.

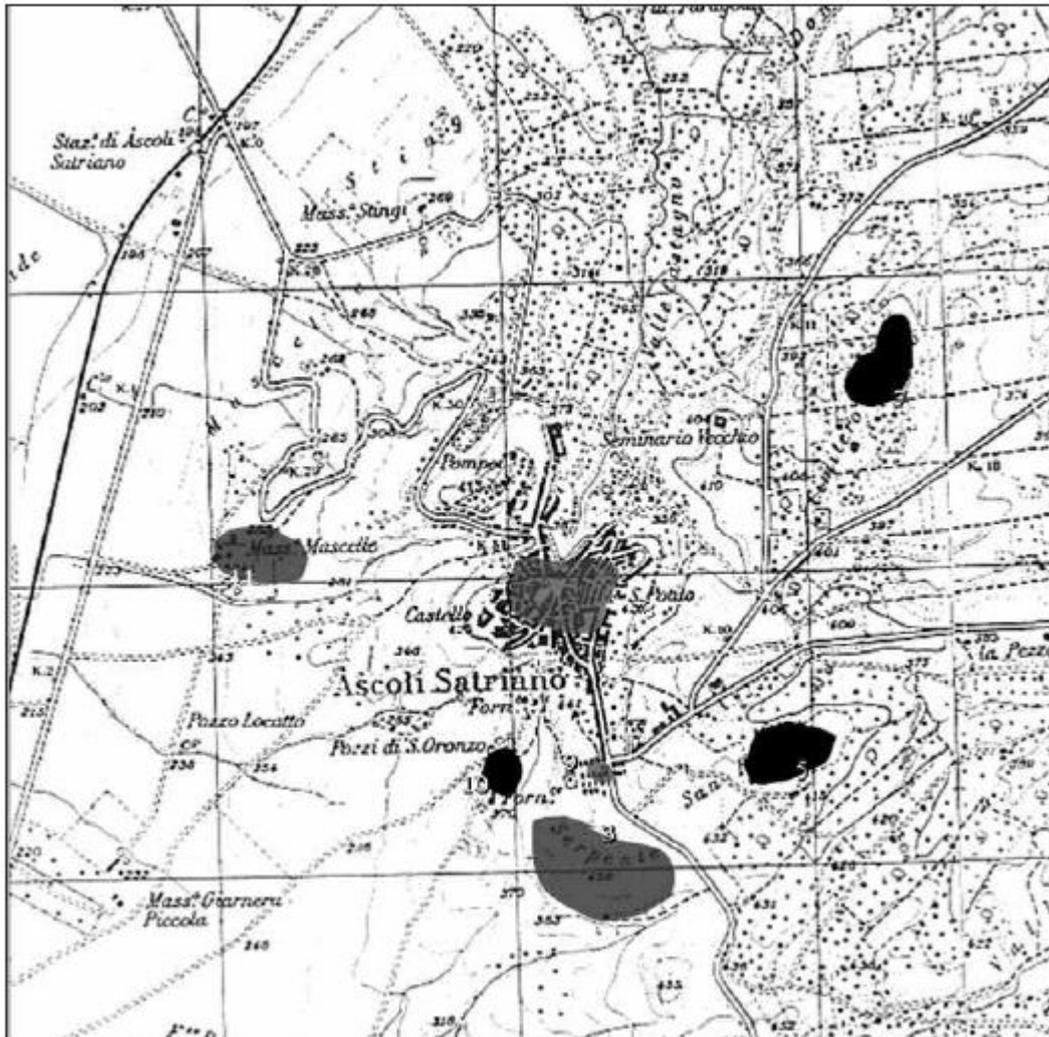


Fig. 8. Le aree di frequentazione di epoca dauna ad Ascoli Satriano (da MARCHI 2008, p. 278, fig. 4).

L'abitato è organizzato in nuclei abitativi e sepolcrali distinti - posti su vicine colline su cui domina il pianoro posto sulla collina del Serpente- privo di un sistema difensivo o di perimetrazione. Tra il VII e il VI secolo a.C. conosce un significativo sviluppo su una superficie complessiva di circa 80 ettari. Nella distribuzione delle evidenze archeologiche rinvenute, accanto alle aree residenziali con le adiacenti necropoli, sono presenti spazi e strutture con una più spiccata destinazione funzionale di tipo artigianale¹⁵.

Lo sviluppo delle indagini archeologiche sistematico consente di attestare, già a partire dal IX-VIII a.C. la presenza di forme di popolamento sparso, più ridotte per estensioni (10-15 ettari) e gravitanti nell'orbita del sito di Ascoli Satriano. Si tratta nella maggior parte dei casi di insediamenti noti da ricognizioni di superficie, distribuiti nelle

¹⁴ MARCHI 2009B, p. 339.

¹⁵ TINÈ BERTOCCHI 1985, FABBRI OSANNA 2003; OSANNA 2008; MARCHI 2008, p. 277; MARCHI 2009A; MARCHI 2009B; MAZZEI 2010, p. 103.

vicinanze di risorse naturali disponibili e in corrispondenza di aree facilmente difendibili¹⁶. Tra questi si segnala il sito individuato in loc. Spavento, posto su un ampio pianoro sulla sinistra dell'Ofanto, noto da ricognizioni di superficie condotte dalla Antonacci Sanpaolo sin dagli anni '90 del secolo scorso¹⁷. Indagini realizzate nel 2010 in relazione ad un parco eolico hanno permesso di indagare parte dell'insediamento e alcune sepolture (rinvenute in due nuclei, distinti dalle strutture abitative) che attestano il rituale della semicombustione, molto poco diffuso in quest'area; la frequentazione si data tra il IX e la fine del VI secolo a.C., anche se sono attestate tipologie ceramiche di XI-X secolo a.C.¹⁸

Nella fascia pedecollinare ad est del torrente Carapelle (a N dell'area interessata dalle opere) nel corso del VII-VI secolo a.C. si sviluppano una serie di siti che sembrano essere ricollegabili all'espansione dell'abitato. In particolare, si segnalano i siti individuati in loc. Fosso Rinaldi, in corrispondenza di Valle Castagno e Faragola, Muscelle e Pozzo Locatto¹⁹ e l'agglomerato di Giarnera Piccola; questo, è oggetto di indagini e rinvenimenti archeologici dalla fine del secolo scorso. Dal 1999 l'Università di Innsbruck esegue indagini sistematiche nell'area. Gli scavi successivi hanno permesso di mettere in luce resti di abitazioni: una di esse presenta tre fasi edilizie, databili tra il VI e il IV secolo a.C., momento in cui vengono realizzati due mosaici a ciottoli. Nell'area abitativa, negli spazi liberi tra i resti delle dimore, sono state indagate numerose strutture funerarie, molte delle quali erano già state saccheggiate. Le deposizioni coprono un arco cronologico compreso tra la metà del VI e tutto il IV secolo a.C.²⁰. In corrispondenza della collina del Serpente sono riferibili a questo periodo alcune tombe che, al momento, non possono essere poste in relazione ad un preciso nucleo abitativo²¹.

Tra i siti indagati recentemente si segnala la necropoli di Valle Castagna individuata sulla SP 88²² ed il nucleo di sepolture parzialmente spoliato rinvenuto in località Valle Castagno, a nord-est del moderno centro di Ascoli Satriano²³.

Il processo evolutivo protourbano giunse a maturazione tra la fine del V ed il IV secolo a.C., quando, sebbene proseguisse l'associazione tra spazi abitativi e spazi sepolcrali, si attestano edifici realizzati con tecniche edilizie diverse, dove si colgono distinzioni funzionali e l'utilizzo di decorazioni architettoniche di influenza ellenica; si affermano aree preposte ai rituali del sacro e settori 'artigianali' come mostrano le indagini compiute sulla collina del Serpente, a Giarnera Piccola ed a Faragola²⁴. Queste evidenze riflettono verosimilmente un cambio sociale, dove al vertice si trovano ceti emergenti gentilizzi che si sono appropriati di modelli elitari; probabilmente questi basano la

¹⁶ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 29-30.

¹⁷ ANTONACCI SANPAOLO 1993, pp. 122-124.

¹⁸ CORRENTE *ET AL.* 2014. Per l'analisi di foto aerea dei fossati perimetrali si veda ROSSI 2011, p. 281 che li ritiene protostorici mentre nella recente pubblicazione di scavo vengono ritenuti di età neolitica (CORRENTE *ET AL.* 2014, p. 346, nota 1).

¹⁹ ANTONACCI SANPAOLO 1991; 1992; 1993; GOFFREDO, FICCO 2009.

²⁰ LARCHER, LAIMER 2010; LAIMER 2016.

²¹ MARCHI 2009A; MARCHI 2019B, pp. 340-341.

²² CORRENTE, LISENO 2010; CORRENTE 2012; LISENO 2012.

²³ SARCONE 2019.

²⁴ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 31-33 con bibl. prec.; MARCHI 2009A, p. 20; MARCHI 2009B, pp. 340-341; MAZZEI 2010, pp. 179, 186-188; 2015, pp. 50-51.

loro 'ricchezza' sul possesso e sfruttamento agricolo dei terreni²⁵ e manifestano il proprio prestigio negli elaborati corredi funerari. Tra questi se ne ricorda alcuni, come l'Ipogeo della situla di Hermes (terzo quarto del IV secolo a.C., rinvenuto in contrada Muscelle, a breve distanza dalla stazione ferroviaria, che presentava un complesso corredo vascolare²⁶, l'Ipogeo dei Profumi²⁷ e la cosiddetta tomba dei Grifoni²⁸.

Le indagini di superficie svolte di recente in relazione a lavori pubblici hanno individuato materiali ceramici ascrivibili a questo periodo in soli tre siti, uno (**sito n. 8**) già frequentato in epoca eneolitica e nell'età del Bronzo, gli altri (**sito n. 7, sito n. 22**) che si sviluppano in un'area priva di tracce di frequentazione più antica.

La Romanizzazione

Ausculum sembra essere un centro dauno che, in occasione delle guerre sannitiche, non prese parte in modo attivo contro l'avanzata dell'esercito romano. Certamente la fondazione delle colonie di *Luceria* e *Venusia* nel periodo di passaggio tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. e l'avanzata del 'modello' romano di occupazione del territorio ebbero una sensibile influenza sugli equilibri socio - politici e sulle modalità di occupazione, sia negli impianti urbani che nel territorio rurale. Ad Ascoli Satriano- nella cui piana tra il Carapelle e Palazzo d'Ascoli si scontrarono i romani con truppe tarantine, epirote e sannite²⁹- questo cambiamento sembra manifestarsi con l'abbandono del modello dell'abitato policentrico, lo sviluppo di un agglomerato urbano ed il cambio d'uso delle aree precedentemente occupate con funzione abitativa (*in primis* la collina del Serpente dove da questo momento si sviluppa una necropoli), a favore delle colline di San Potito e del Castello e, verosimilmente, della restante area su cui insiste il centro urbano moderno³⁰. Le tombe scavate sulla collina del Serpente, localizzate sul pianoro posto al limite sudovest del moderno centro abitato, mostrano una ricchezza ed una elaborata variabilità funeraria durante il III-II secolo d.C., paragonabile a quelle di Arpi e *Canusium*³¹.

Tracce della *Ausculum* romana sono state rinvenute a San Potito dove è stata scavata una *domus* di II secolo a.C. ed a Pezza del Tesoro dove è segnalata la presenza di un acquedotto; numerosi sono i resti di materiale edilizio romano nel centro storico, come per esempio i leoni di epoca tardorepubblicana - primo imperiale alla base del cosiddetto 'Arco dell'orologio'. A partire dalla metà del I secolo a.C. *Ausculum* divenne *Municipium*, come attesta la documentazione epigrafica; in età triumvirale divenne colonia³².

Attribuibili ad epoca primo imperiale sono alcune tombe ad incinerazione scavate in via Ciotta³³, una struttura in opera listata di epoca imperiale in loc. 'Arco romano'³⁴ e a circa 1 km ad est dell'abitato di Ascoli, sul lato destro della

²⁵ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 33-35.

²⁶ ROSSI 2012.

²⁷ RÜCKL 2012A.

²⁸ BOTTINI, SETARI 2009.

²⁹ ANTONACCI SANPALO ET AL. 1992, p. 842.

³⁰ MARCHI 2008, p. 277; GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 35-36; VOLPE, GOFFREDO, ROMANO 2015, pp. 470-471. Per un protrarsi dell'abitato dauno sulla collina del Serpente ed una nuova proposta di datazione dei contesti pubblicati in OSANNA, FABBRI 2003, si veda COLIVICCHI 2011.

³¹ CORRENTE 2012; CORRENTE, ANZIVINO 2012A; 2012B; 2012C; FABBRI 2012; MONTEDORO 2012; RÜCKL 2012B.

³² MARCHI 2009A, pp. 20-21 con bibl. prec.; MARCHI 2009B, pp. 340-342 con bibl. prec.

³³ DE VENUTO, DE STEFANO, MARUOTTI 2012.

strada Ascoli Satriano-Stornarella (SP 88), sono stati individuati i resti di un acquedotto sotterraneo, collegato con le cosiddette 'Fontane romane'; la struttura è databile alla fine del I secolo a.C.³⁵

Le caratteristiche dell'insediamento rurale sviluppatosi successivamente alla penetrazione romana documentano una continuità di vita di gran parte degli insediamenti sviluppatisi sin da età arcaica lungo la fascia pedecollinare posta ad E del Torrente Carapelle e registra un incremento del popolamento rurale attestando una diffusione di abitazioni rurali di piccole dimensioni³⁶. Nell'area oggetto di studio sono numerosi i siti che attestano una prima frequentazione dalla fine del IV secolo a.C., alcuni con breve vita (**sito n. 4, sito n. 5**), altri con continuità di vita fino ad epoca tardoantica (**sito n. 10, sito n. 14, sito n. 15, sito n. 17, sito n. 25, sito n. 26, sito n. 27**)

Alla fine del III secolo a.C., a partire dalla fine delle guerre annibaliche, si attesta un ulteriore cambiamento con un ridimensionamento del numero degli insediamenti, sebbene in numero molto più esiguo rispetto a quanto pensato in precedenza; nella seconda metà del II secolo a.C., a seguito delle riforme graccane di redistribuzione dell'*ager publicus* si svilupperanno le piccole fattorie, poste all'interno delle maglie centuriali (che nel territorio di Ascoli Satriano sono ben leggibili a N e ad E dell'abitato moderno)³⁷; le fattorie costituiscono l'elemento caratterizzante delle campagne dell'attuale Puglia del nord tra la media e la tarda età repubblicana³⁸.

Nel corso della seconda metà del I secolo a.C. e per tutta l'età augustea nel territorio dauno compaiono le prime ville, con planimetrie ed architetture molto più elaborate rispetto alle fattorie del periodo precedente, legate ai valori culturali della nuova classe dirigente romana. Un esempio di questo tipo sul territorio è stato individuato a Posta Carrera, a Paglialonga, in località Ponte Rotto ed in particolare a Sedia d'Orlando, nella valle del Torrente Carapelle, sottoposta a indagini non invasive³⁹. L'analisi della distribuzione topografica di queste strutture nella valle del Torrente Carapelle ha portato ad ipotizzare che queste si disponessero a circa 2-2,5 km di distanza, su lievi rilievi a controllo di un ampio territorio agricolo, probabilmente di loro pertinenza⁴⁰.

Nel corso del II e III secolo d.C. questo modello si rafforza ed è ben ravvisabile in molti siti, già dalla fine del III secolo d.C., elementi di quello che sarà il modello della villa di epoca tardoantica. In ambito urbano è possibile ravvisare un notevole impulso urbanistico, in particolare in relazione a quei centri collegati dalla *via Traiana* nel corso del II secolo d.C.; riguardo il centro romano di *Ausculum* abbiamo poche informazioni, ma la costruzione durante il pontificato di Antonino Pio della *via Aurelia Aeclanensis (via Herdonitana)*, un collegamento diretto tra *Aeclanum* ed *Herdonia* che probabilmente si snodava lungo il fondovalle del Carapelle (si veda *infra*) potrebbe documentare l'importanza che il centro rivestiva in questo momento⁴¹.

³⁴ MARCHI 2009B, p. 342.

³⁵ BONORA MAZZOLI, REZZONICO 1990; MARCHI 2009B, p. 341.

³⁶ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 35-36. Questo dato è analogo a quanto ravvisabile nel territorio di *Herdonia* e ai dati raccolti dal comparto ofantino (si veda GOFFREDO 2008; GOFFREDO 2011).

³⁷ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 38-43.

³⁸ GOFFREDO, VOLPE 2015, p. 380 con bibl. prec.

³⁹ GOFFREDO 2010-2011; GOFFREDO, VOLPE 2015, pp. 383-385.

⁴⁰ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 43-46.

⁴¹ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 46-49.

Nell'area di studio, a questo periodo, si attribuiscono sia siti già frequentati nel periodo precedente (**sito n. 10, sito n. 14, sito n. 15, sito n. 17, sito n. 25, sito n. 26, sito n. 27**) che aree che non presentano tracce di occupazione più antica (**sito n. 9, sito n. 32**).

Alla fine del III secolo d.C. a seguito di scelte politiche ed amministrative del governo centrale si attesta un nuovo cambiamento; nel IV d.C. si afferma definitivamente il latifondo e la grande proprietà terriera, in un sistema di produzione e sfruttamento delle risorse sempre più incentrato sulla cerealicoltura e, in minor misura, sulla pastorizia transumante. I centri urbani come *Herdonia* subirono un sensibile ridimensionamento, anche a causa del terremoto del 346 d.C.; di *Ausculum* tardoantica le informazioni sono esigue, probabilmente la città ebbe continuità di vita, ma non è possibile avanzare ipotesi sulle modalità e sull'urbanistica.

I dati archeologici di cui disponiamo per i contesti rurali attestano una continuità di vita di numerose delle ville che in questo periodo, in molti casi, si dotano di una struttura più complessa con distinzione netta tra *pars rustica* e *pars urbana*, quest'ultima spesso dotata di 'lussuosi' ambienti residenziali; esempio nel territorio di Ascoli Satriano sono la villa in loc. Posta Carrera, e, soprattutto la villa di Faragola - oggetto di indagini da parte dell'Università degli Studi di Foggia, posta lungo la sponda destra del Torrente Carapelle, in stretta relazione con il percorso della *via Herdonitana* - che dopo il crollo delle strutture di III-IV d.C. (forse a seguito del terremoto del 346 d.C.), venne ricostruita di dimensioni nettamente maggiori (circa 2 ettari) con apparati decorativi musivi e parietali di notevole qualità, ambienti per la cura del corpo e una sala per riti conviviali⁴². Diffusi sono inoltre gli insediamenti di tipo vicinico, come quelli riconosciuti a Sedia d'Orlando e Fontana di Rano⁴³ e degna di nota è la presenza di un possibile *vicus* nei pressi dell'area successivamente occupata dal *casale-castrum* di Corneto (**sito n. 32**) che si sviluppa verosimilmente in relazione ad un asse viario (**V01**, si veda *infra*) come mostrerebbe il rinvenimento di frammenti di basamento di un monumento funerario⁴⁴.

Nell'area di studio, a questo periodo, si attribuiscono sia siti già frequentati nel periodo precedente (**sito n. 9, sito n. 10, sito n. 14, sito n. 15, sito n. 17, sito n. 25, sito n. 26, sito n. 27, sito n. 32**) ed aree che non presentano tracce di occupazione più antica (**sito n. 13, sito n. 35**). La modalità di occupazione riscontrata in questo periodo sembra riferibile in modo pressoché esclusivo alla tipologia della fattoria/casa ben diffuse in epoca tardoantica in molte aree della Puglia settentrionale, spesso in relazione con percorsi viari⁴⁵.

Età Altomedioevale e Medievale

A partire dal VI secolo d.C. si assiste ad un radicale cambiamento degli assetti economici dato che l'avanzata dei Longobardi nelle regioni dell'Italia meridionale, comportò un ridimensionamento del controllo da parte dei bizantini, in particolare in quei territori interni e collinari che contraddistinguono l'area di confine tra la Puglia e la Basilicata. Questo comprensorio divenne ben presto sede dello scontro tra Bizantini e Goti, ben testimoniato dalla diffusione del toponimo *camarda* sulla sponda lucana dell'Ofanto e dei toponimi *farascuso* e *fara* sulla sponda opposta.

⁴² VOLPE, TURCHIANO 2009; 2013; TURCHIANO, VOLPE 2016; 2018.

⁴³ GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 49-52; GOFFREDO ET AL. 2012; 2013; GOFFREDO, VOLPE 2015.

⁴⁴ ALVISI 1970, p. 112, nota 61; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33.

⁴⁵ CORRENTE, CIOCE 2014, in part. pp. 410-411.

L'avanzata Longobarda tra fine VI - VII secolo, sotto il comando di Arechi, sembra aver avuto come confine le valli dell'Ofanto e del Bradano⁴⁶. Secondo alcuni fonti antiche inoltre già nel VII secolo si assiste alla realizzazione di una serie di centri fortificati a difesa dei limiti territoriali bizantini dall'avanzata dei Longobardi, di cui tre sono localizzabili al limite meridionale del subappennino dauno e il quarto potrebbe essere identificato con il sito di Acerenza, sede vescovile già dalla fine del V secolo d.C.⁴⁷.

Da un punto di vista archeologico, si riscontra un abbandono di alcuni dei siti occupati in precedenza, ed una perdita di importanza, attestata da una frequentazione di tipo occasionale, nei centri urbani - condivisa con la vicina Lucania - ed un minor sfruttamento delle campagne; bisogna però sottolineare come esistano dei siti dove la frequentazione si protrasse almeno per tutto il VII ed in alcuni casi l'VIII secolo d.C., sebbene con modalità ancora da comprendere appieno. Tra questi il contesto più significativo è quello di Faragola (**Fig. 9**) che presenta testimonianze sino alla metà - seconda metà del IX secolo d.C., e che si connota come un centro curtense dotato di ambienti residenziali, aree produttive e magazzini, legata allo sfruttamento delle risorse silvo - pastorali della valle del Carapelle⁴⁸. Dalle fonti abbiamo informazioni riguardo la seconda metà dell'VIII secolo d.C., quando il duca di Benevento dette in concessione al monastero di Santa Sofia il *gajo Fecline* posto a NO e SO di Ascoli Satriano, dove sono attestate almeno quattro chiese, tra cui S. Mercurio⁴⁹, di cui rimane tracce nel toponimo - 'San Mercurio', 'Serra S. Mercurio' e 'Masseria S. Mercurio'⁵⁰ - a circa 9 km ad O dell'area oggetto di studio. Le chiese rurali, attestate dai documenti dall'VIII d.C., ma in alcuni casi di fondazione più antica, erano dei punti aggregazione per la comunità rurale per la quale costituivano un punto di riferimento spirituale, culturale e, verosimilmente, gestionale; se ne conoscono alcuni esempi indagati archeologicamente, come la chiesa in località Leonessa - Tesoro a Melfi, in contrada Buglia a Rocchetta Sant'Antonio, a San Marchitto nei pressi di Ortona, a Torre Alemanna (**sito n. 33**) al di sotto delle strutture di XIII secolo d.C. (si veda *infra*) ed a San Donato⁵¹.

Ascoli Satriano, che non doveva ricoprire ruoli amministrativi importanti in epoca altomedievale, non sembra aver subito un abbandono, ma potrebbe essere uno degli insediamenti, assieme a Bovino, in cui si potrebbe essere 'spostata' la popolazione di Ortona⁵².

In generale il quadro archeologico che si delinea per il Tavoliere nell'Altomedioevo attesta un ridimensionamento dell'occupazione antropica rispetto al periodo precedente, ma non uno spopolamento, come ipotizzato in passato⁵³.

⁴⁶ VON FALKENHAUSEN 1983; MARTIN 1993, pp. 147-148.

⁴⁷ CAMPIONE 2012, in particolare pp. 98-99, 101 con bibl. prec.

⁴⁸ GOFFREDO, VOLPE 2015, pp. 388-390; FICCO 2015, pp. 44-47.

⁴⁹ FICCO 2015, pp. 47-49.

⁵⁰ Si veda [https://care.huma-num.fr/it/index.php?title=ASCOLI_SATRIANO_\(FG\),_S._Mercurio](https://care.huma-num.fr/it/index.php?title=ASCOLI_SATRIANO_(FG),_S._Mercurio)

⁵¹ FAVIA 1999, pp. 320-326, 336-338, fig. 1; CALÒ MARIANI 2004, pp. 8-12; CORRENTE ET AL. 2008, pp. 349, 362-365, 369, fig. 8; ANDREASSI 2010, pp. 763-769; BUSTO 2012, pp. 545-548; CORRENTE ET AL. 2012; FICCO 2015, p. 50.

⁵² FICCO 2015, p. 44 con bibl. prec.

⁵³ FAVIA 2018, in part. pp. 41-54.

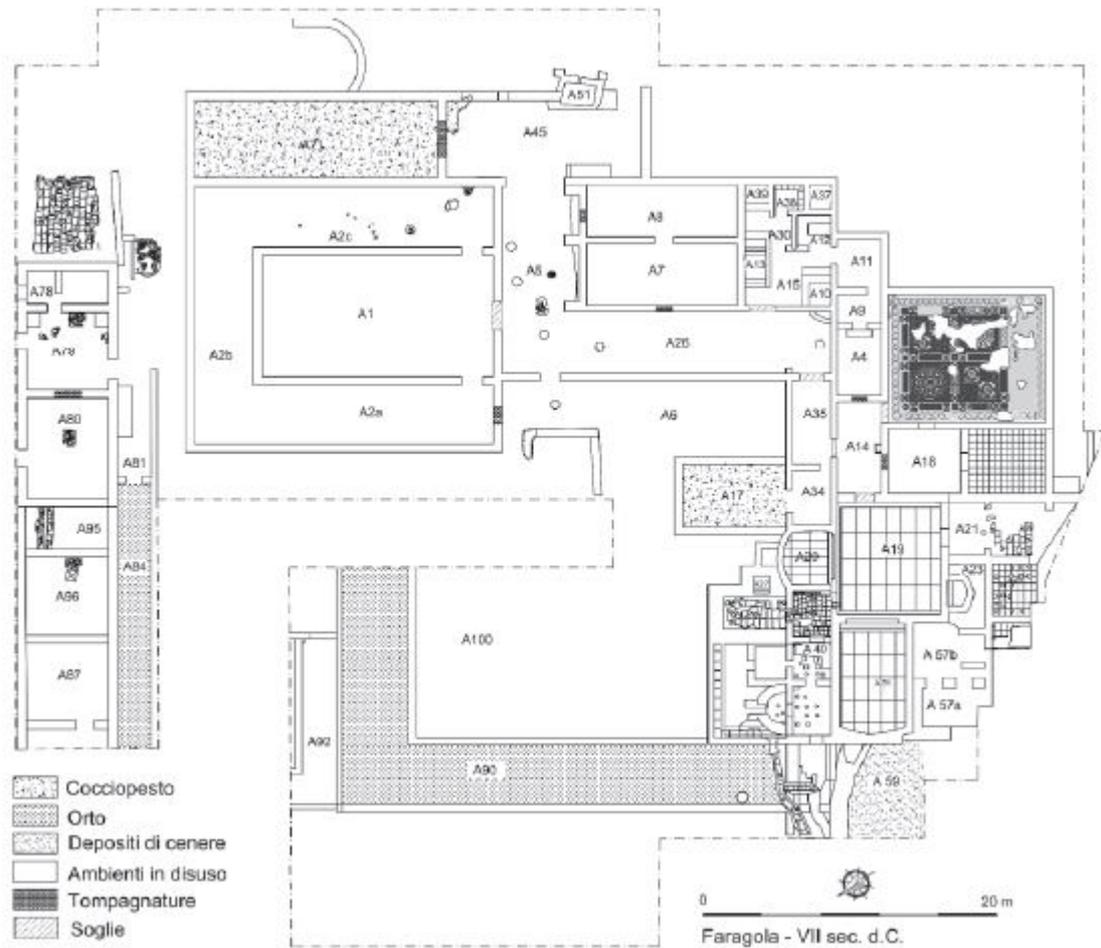


Fig. 9. Le aree di frequentazione altomedievale della villa di Faragola (da TURCHIANO, VOLPE 2018, p. 144, fig. 4).

Alla fine del X secolo d.C., sotto Niceforo II Foca (963-969), i Bizantini provarono a contrastare i Longobardi ed a riconquistare parte dell'Italia meridionale, ma il controllo del territorio rimase nelle mani dei Longobardi, almeno sino alla fine del X e gli inizi dell'XI secolo d.C., quando i Bizantini riconquistarono i territori della Capitanata e parte dei territori dell'attuale Basilicata ed il *catepano* Basilio Boiannes intraprese la costruzione di una serie di città fortificate (*kastra-civitates*) lungo il confine con il ducato longobardo di Benevento, sia nel subappennino centro-settentrionale che in Basilicata (Melfi, Rapolla, Cisterna)⁵⁴. Si tratta di un complesso sistema dove i diversi centri si ponevano ai limiti del territorio da sottoporre a controllo e che, pur partendo da quelle che erano le esigenze militari del tempo, non sottovaluta di ripristinare il controllo sulle più antiche vie di comunicazione⁵⁵.

Nel territorio di Ascoli Satriano dal X d.C. è noto dalle fonti il *casale-castrum* di Corneto (sito n. 32) che si sviluppa circa 5 km a N dell'area interessata dal campo fotovoltaico, su un ampio pianoro affacciato sulla Marana del Castello (Fig. 10), aveva una estensione di 28 ettari ed era cinto da un triplice sistema di fortificazioni, all'interno delle quali le analisi delle foto aeree del 1954-1955 (precedenti gli interventi di sbancamento degli anni '70 del secolo scorso) mostrano la presenza di edifici, una chiesa e, probabilmente, fosse granarie o silos interrati. La fortificazione più

⁵⁴ MARTIN, NOYÉ 1991, pp. 29-60; CIRELLI, NOYÉ 2013 con bibl. prec.

⁵⁵ MARTIN 1993, pp. 261-262; FAVIA 2011, pp. 104-105.

esterna, realizzata in corrispondenza del limite meridionale del sito, mostra la presenza di porte/ingressi da cui si sviluppano alcuni assi viari che lo dovevano mettere in collegamento con il vicino sito di Torre Alemanna (sito n. 33); il sito svolse un ruolo di primo piano sino alla metà del XIV secolo d.C. quando venne distrutto⁵⁶. Nel territorio di Ascoli è noto il *casale* di Lanniano (in contrada Lagnano), attestato dagli inizi XI d.C. ed il sito di Salsola, tra Posta della Creta e Spavento, la cui prima fase di frequentazione risulta di dubbia cronologia⁵⁷; un sito probabilmente coevo viene indicato nei pressi di Posta Camerelle⁵⁸. A NE dell'area in esame si sviluppava il sito di San Giovanni in Fonte (o 'in Fronte'), noto dalle fonti almeno dal XII secolo d.C., delimitato da un fossato perimetrale⁵⁹.

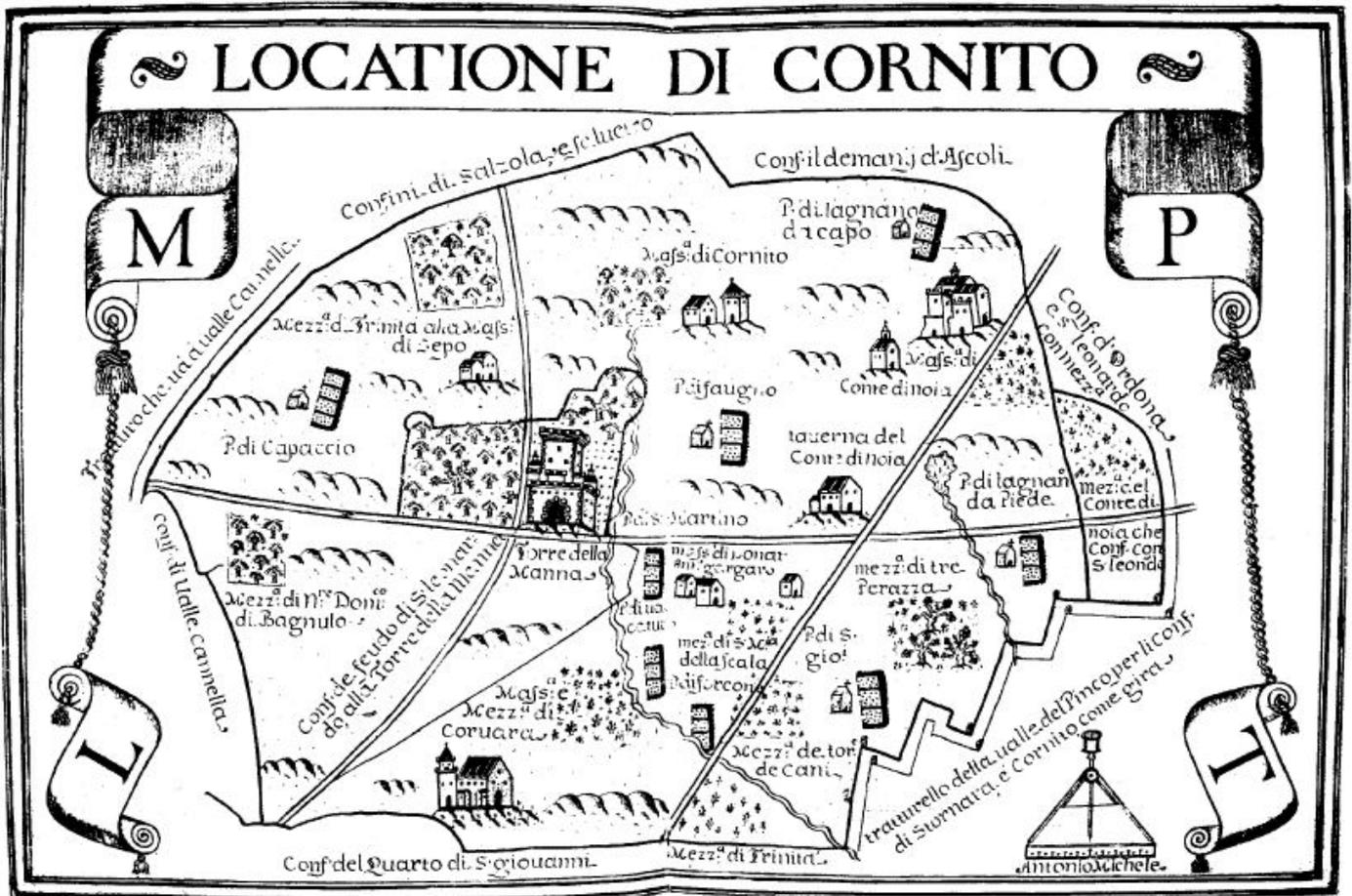


Fig. 10. Carta della Locatione di Cornito nell'atlante dei fratelli Michele del XVII secolo (da CALÒ MARIANI 2004, p. 6).

In relazione all'insediamento di Corneto, nel corso della prima metà del XIII d.C. venne fondata la *domus Sancte Marie Theutonicorum in Corneto*, identificabile con il sito di Torre Alemanna (sito n. 33), attorno al quale si è sviluppato Borgo Libertà, all'interno dei confini amministrativi del comune di Cerignola. Il sito doveva essere

⁵⁶ FAVIA, GOFFREDO 2012; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012; RUSSI 2017, p. 43, sito n. 39.

⁵⁷ PEDIO 1985, p. 75; RUSSI 2017, p. 56, sito n. 58, p. 73, sito n. 94.

⁵⁸ FAVIA 2018, p. 146, nota 121.

⁵⁹ RUSSI 2017, pp. 81-82, sito n. 114; FAVIA 2018, pp. 87, 144.

costituito da una serie di strutture residenziali e produttive e da un edificio ecclesiastico; la torre venne probabilmente edificata tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo d.C.⁶⁰.

Una frequentazione bassomedievale è documentata sulla collina Pompei, all'interno del moderno centro storico di Ascoli Satriano, dove vi sono tracce dell’abitato, con un arco cronologico di vita che raggiunge il XIV sec.⁶¹.

La Viabilità Antica

Il territorio dauno ha lasciato scarse tracce della viabilità preromana; gli studi sulla viabilità antica del territorio dauno sono iniziati nel corso degli anni '60 del secolo scorso con Giovanna Alvisi⁶²; le ricostruzioni elaborate sia dallo studio topografico delle evidenze che dall'analisi delle foto aeree sono state negli ultimi anni arricchite con studi specifici che in alcuni casi hanno confermato le ipotesi della studiosa ed in altri casi hanno avanzato proposte diverse. Va comunque sottolineato come l'Alvisi sia stata una delle poche studiose che ad oggi si è occupata della ricostruzione della viabilità (oggi ritenuta) 'minore' in questo territorio.

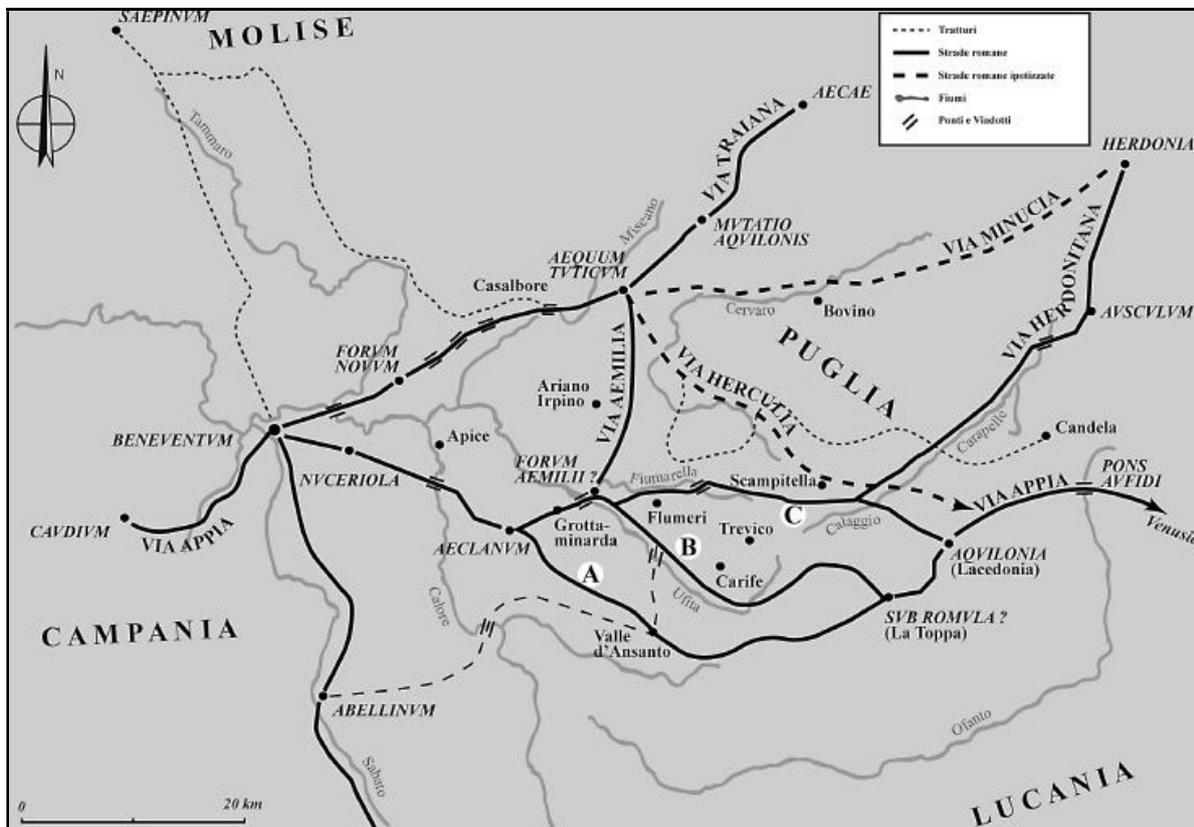


Fig. 1. Quadro d'insieme della viabilità antica (da CERAUDO 2015, fig. 4).

La principale viabilità di epoca romana che interessa il sudest italiano (*via Appia*⁶³, *via Traiana*⁶⁴, ed in epoca tarda, *via Heraclea*⁶⁵, **Figg. 11-12**) aveva la funzione di collegare gli Appennini (ed il centro di Benevento) con i porti romani

⁶⁰ CALÒ MARIANI 2004; BUSTO 2008; 2012; RUSSI 2017, p. 101, sito n. 178.

⁶¹ GUALANDI, GUAITOLI, ANTONACCI SANPAOLO 1991, p. 75.

⁶² ALVISI 1970.

⁶³ CERAUDO 2015; MARCHI 2019.

sul mar Adriatico, attraverso le colonie di *Herdonia*, *Canusium* e *Venusia*. Il centro romano di *Ausculum*, data la stretta vicinanza con *Herdonia*, non è direttamente interessato dalla viabilità principale, ma si trova lungo il percorso della *via Herdonitana*, un asse viario di collegamento tra *Aeclanum* ed *Herdonia*.

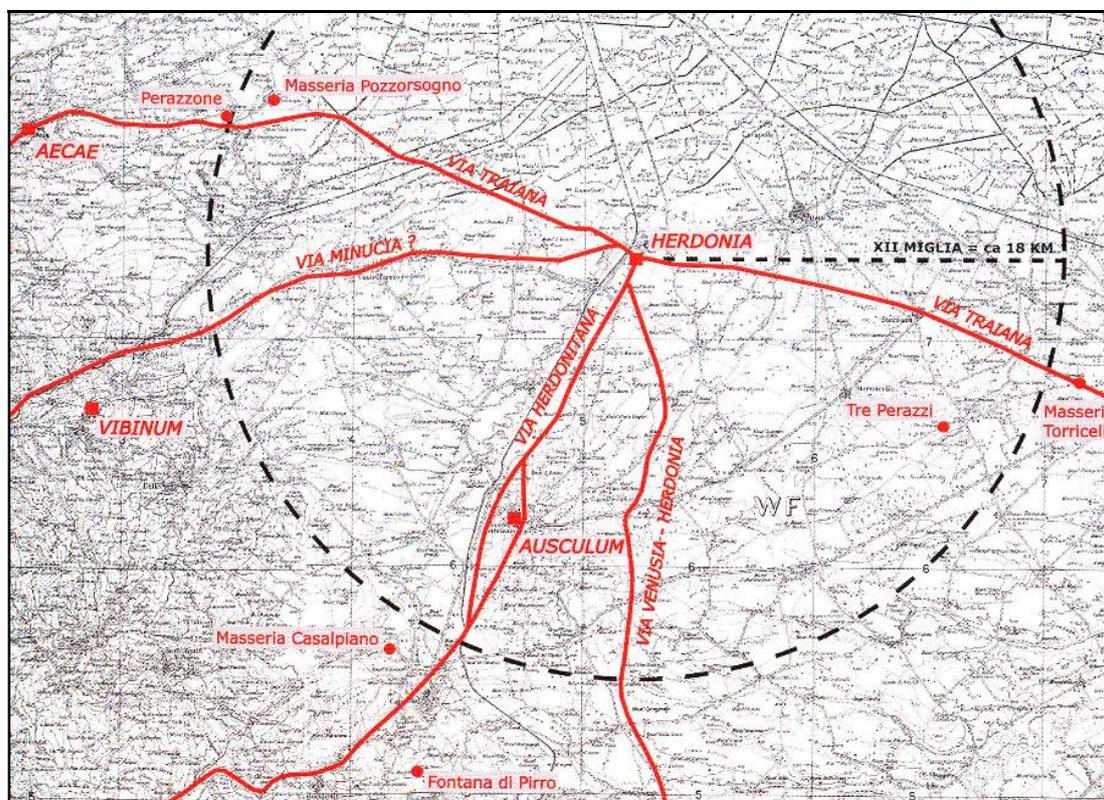


Fig. 12. Ricostruzione della viabilità secondo Ceraudo (da CERAUDO 2008, p. 63).

La *via Herdonitana* probabilmente si sviluppava sul fondovalle del Torrente Carapelle, nell'area attualmente ripercorsa dalla linea ferroviaria Potenza - Foggia, ma doveva esistere un diverticolo collinare che si sviluppava in direzione del moderno centro di Ascoli Satriano, attorno alla quale si sarebbero disposte le necropoli della collina del Serpente e di via Giuseppe Ciotta, il *vicus* di Fontana di Rano ed il mausoleo di Sedia d'Orlando, e che in corrispondenza della villa di Sedia d'Orlando si sarebbe ricollegata al percorso di fondovalle⁶⁶.

Il territorio di *Ausculum* è inoltre interessato da una serie di assi viari, tra cui il collegamento da *Herdonia* a *Venusia* (*via Venusia - Herdonias*, Fig. 13). La via, realizzata in epoca diocleziana, costituiva una bretella di collegamento tra la *via Traiana*, la *via Herculia* e la *via Appia*. Sulla base della ricostruzione da analisi di foto aerea proposta da Alvisi⁶⁷, da *Herdonia* la via corre in direzione meridionale ed entra nel territorio comunale di Ascoli Satriano a nord di Masseria Montecorvo; quindi verso Masseria Capo d'Acqua, lasciando sulla destra Coppa Finocchiaro, lungo il sentiero che passa da Ciminiera a S. Antonio. Il tracciato attraversa quindi Contrada La Croce, per giungere all'Ofanto

⁶⁴ CERAUDO 2008.

⁶⁵ DEL LUNGO 2013; 2017; CERAUDO, FERRARI 2016.

⁶⁶ GOFFREDO ET AL. 2012; 2013.

⁶⁷ ALVISI 1970, pp. 66-67.

ad est della Masseria Canestrello ed attraversarlo in corrispondenza di un ponte in contrada Camarda - San Nicola (Melfi, PZ)⁶⁸ dove si sarebbe poi collegata con la *via Herculia* in corrispondenza della *statio Beleianum*, identificata con la villa individuata in occasione di interventi di archeologia preventiva a Serra dei Canonici (Melfi, PZ)⁶⁹.

L'asse stradale- la cui ricostruzione proposta da Alvisi è comunemente accettata dagli studiosi⁷⁰- sembra essere rimasta in uso per un lungo periodo, data la presenza di siti come San Marchitto, Capo d'Acqua e San Donato che si sviluppano a breve distanza⁷¹.

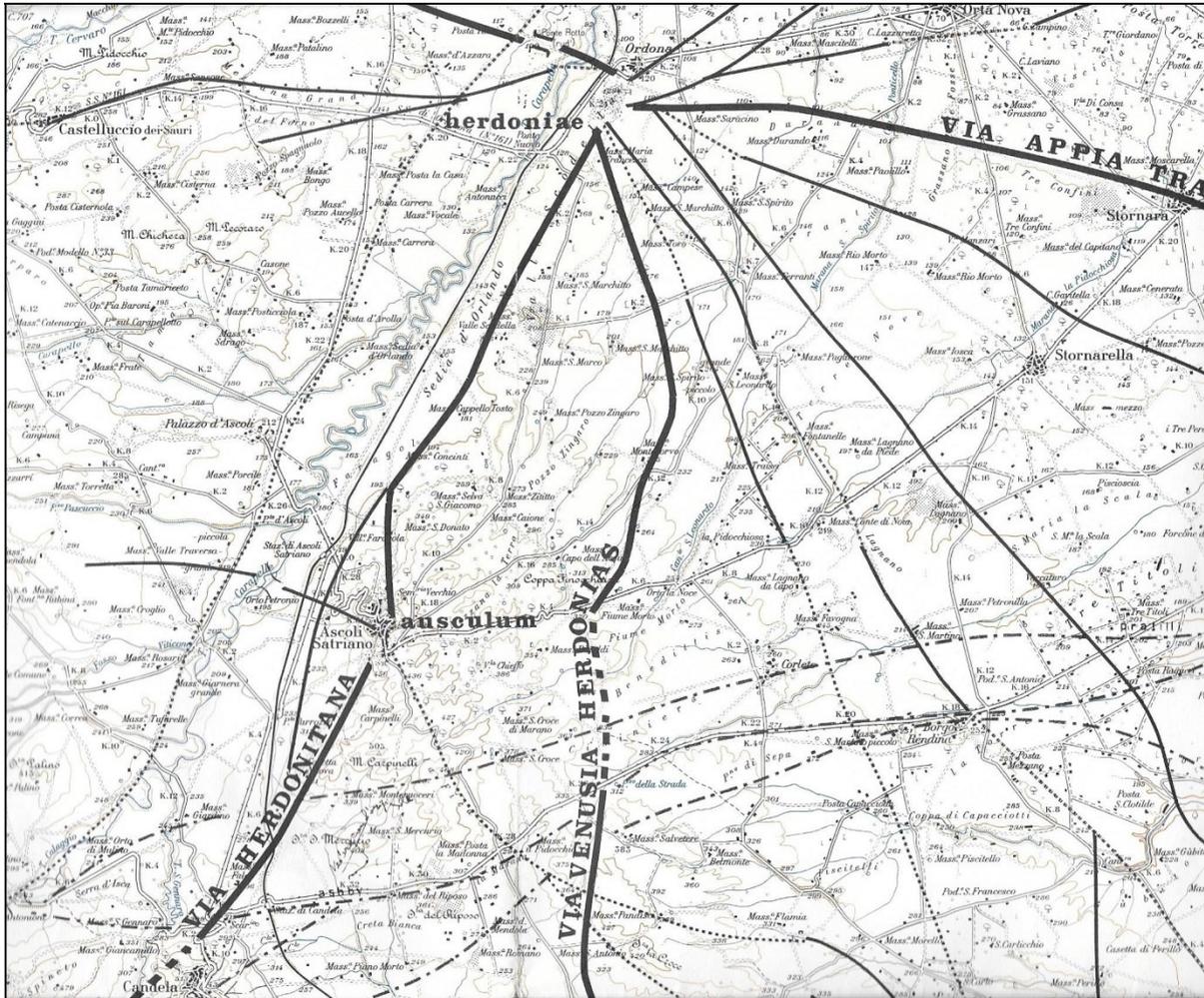


Fig. 2. La viabilità di epoca romana ricostruita da Alvisi dell’area tra Ortona e Candela (da ALVISI 1970, F. 175–Cerignola)

Dibattuto è invece il percorso della (così detta) 'via di Orazio' (V01); Desy (Fig. 14) propone un percorso lungo il torrente Calaggio - Carapelle, che giungeva ad Ascoli Satriano (dove durante il viaggio avrebbero raggiunto una villa per il pernottamento) e da qui avrebbero poi raggiunto Canosa con un collegamento diretto (non dirigendosi quindi

⁶⁸ Si tratta di una struttura che l'Alvisi non ha visionato perché non si conservava, ma viene descritto in stato di rudere da Iacobone (IACOBONE 1935) e sappiamo da documenti di XIII che sotto gli Svevi venne più volte riparato con le rendite della *Massaria Imperiale apud Sanctum Nicolaum de Aufido* (San Nicola di Melfi).

⁶⁹ DEL LUNGO 2013, pp. 24-25, 48-49, 75 con bibl. prec.

⁷⁰ FAVIA 2018, p. 192.

⁷¹ A Capo d'Acqua, da indagini di superficie, è nota la presenza di un sito esteso con frequentazione di epoca romana che si protrae sino al VI-VII d.C. (ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 120, 123, sito n. 12; ANTONACCI SANPAOLO ET AL. 1992, p. 840), dall'area provengono anche due tegole con bollo riferibile alla *gens venosina* dei *Babullii* a cui potrebbe essere attribuibile la proprietà della villa (GOFFREDO, FICCO 2009, p. 46 nota 77); FICCO 2015, p. 50 per San Marchitto e San Donato; FAVIA 2018, p. 200, nota 65.

verso Ortona) dove il percorso si sarebbe intersecato con la *via Minucia*⁷². L'altra proposta di lettura ritiene che la via da Trevico (AV) avrebbe raggiunto il moderno centro di Candela attraverso le valli del Calaggio e del torrente Canneto per proseguire sul pianoro che si sviluppa lungo la sponda sinistra dell'Ofanto, sino al ponte romano nei pressi di Canosa⁷³; questa ipotesi, già avanzata da Alvisi, potrebbe essere rafforzata dai rinvenimenti di superficie in loc. S. Martino, un *vicus* posto nei pressi dell'area dove si svilupperà il *casale-castrum* di Corneto, e dove sono stati rinvenuti frammenti pertinenti al basamento di un monumento funerario di II-III secolo d.C.⁷⁴, solitamente posti in relazione alle viabilità di una certa importanza.

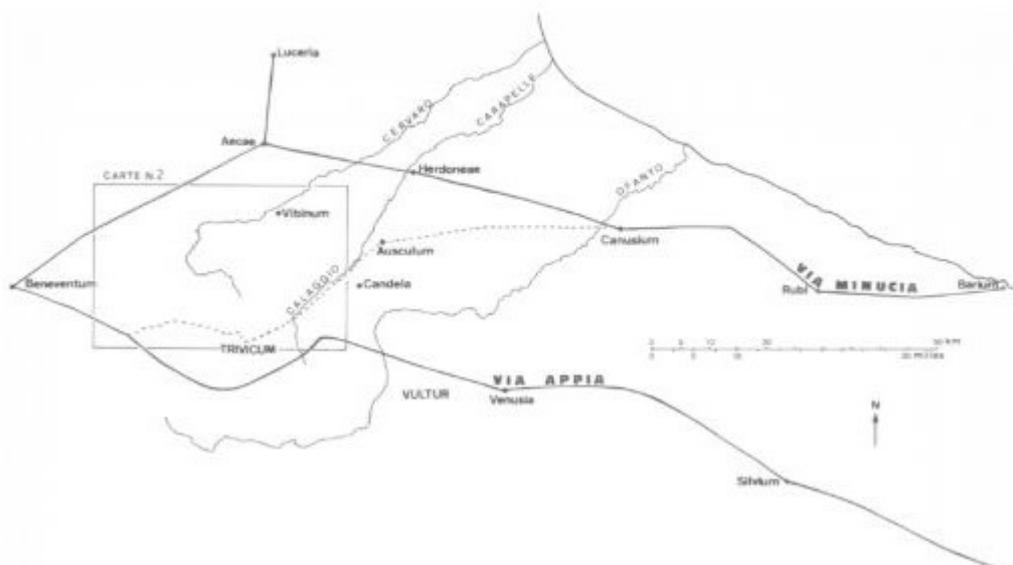


Fig. 14. La 'via di Orazio' secondo la ricostruzione di Desy (da DESY 1988).

Lo studio di Giovanna Alvisi ha individuato altri percorsi viari che ricadono nell'area di studio (**V02-V07**), due con direzione SO-NE (**V02-V03**) - che si sviluppano paralleli alla viabilità **V01** e che costituiscono due proposte alternative alla 'via di Orazio', due (**V04-V05**) con orientamento NO-SE che si sviluppano da Ascoli Satriano sino alla località La Marana in senso N-S e da qui si sviluppano in direzione dell'Ofanto. A questi si aggiungono due ulteriori tracce di viabilità (**V06-V07**) con orientamento NO-SE che si sviluppano ai due lati di Borgo Libertà e che mettono in collegamento Ortona con questa porzione del comparto Ofantino.

Oltre ai percorsi terrestri è bene sottolineare come un importante ruolo di collegamento venisse svolto dai percorsi fluviali, in particolare dall'Ofanto, che dalle fonti antiche è uno dei pochi che viene menzionato come navigabile⁷⁵.

⁷² DESY 1988.

⁷³ ALVISI 1970, pp. 111-116 con bibl. prec.; VOLPE 1990, p. 89; GOFFREDO 2011, p. 76.

⁷⁴ ALVISI 1970, p. 112, nota 61; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33.

⁷⁵ VOLPE 1990, pp. 93-94.

In epoca altomedievale sembra esistere una via di collegamento da Benevento e la valle del Carapelle, dove dovevano essere presenti terreni di proprietà dell'aristocrazia e della chiesa di Benevento; il percorso doveva snodarsi sino ad *Aequum Tuticum* percorrendo la *via Traiana*, quindi verso Scampitella percorrendo la *via Herculia* e da qui raggiungere Ascoli Satriano ed Ortona attraverso un percorso di fondovalle che ripercorreva la *via Herdonitana*⁷⁶. Gli studi sulla viabilità altomedievale e medievale della zona non possono dirsi al momento completi, Ascoli Satriano viene spesso indicato nei percorsi di collegamento con Melfi, soprattutto in epoca Normanna, ma sinora non sono state proposte ricostruzioni analitiche dei percorsi descritti⁷⁷.

La valle del fiume Ofanto ed il Tavoliere sono interessati dalla viabilità tratturale di collegamento tra le Murge e l'Appennino ben documentata dalla cartografia storica, in particolare nell'Atlante dei fratelli Michele nella 'Locatione di Cornito' (**Fig. 10**) e nella 'Locatione di Valle Cannella'⁷⁸- dove è indicata anche la vicina Posta di Salvetro in un periodo antecedente la realizzazione della masseria oggi esistente. Nell'area oggetto di studio sono presenti quattro tratturi, sottoposti a vincolo con D.M. 22-12-1983, il cui tracciato viene indicato sulla base delle indicazioni della Carta dei Tratturi, ed i cui percorsi sono in parte stati ripresi dalla moderna viabilità:

- Trattarello n. 36 (Foggia - Ascoli - Lavello) a cui si sovrappone la moderna SP 89
- Trattarello n. 37 (Foggia - Ortona - Lavello) a cui si sovrappone una moderna viabilità interpodereale
- Trattarello n. 54 (Candela - Montegentile) a cui si sovrappone la moderna SP 95
- Trattarello n. 55 (Stornara - Lavello) a cui si sovrappone una moderna viabilità interpodereale

⁷⁶ BUGLIONE *ET AL.* 2015, pp. 200-201 con bibl. prec.

⁷⁷ DALENA 2003, pp. 92-93, 112.

⁷⁸ Si veda per la valle dell'Ofanto GOFFREDO 2011, pp. 29-44.

6. Schede dei siti noti da bibliografia

Di seguito si riporta una descrizione dei siti archeologici noti da bibliografia presenti all'interno di un'area pari a 100 km² attorno alle opere in oggetto (**TAV. 1**).

Numero di sito	001
Località	Masseria Belmonte
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556723.716 E 2574043.4994
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=112107), Località Masseria Belmonte 1, FGBIS000925

Numero di sito	002
Località	Masseria Belmonte
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556751.3329 E 2573814.5332
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112092), Località Masseria Belmonte 1, FGBIS000918

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	003
Località	Masseria Pandisci
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556009.1419 E 2573079.8706
Regione	Puglia
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112076), Località Masseria Pandisci, FGBIS000911

Numero di sito	004
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557153.5684 E 2573769.4685
Datazione	Età repubblicana
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuta sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.).
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111298), Località Salvetere 7 - Fattoria, FGBIS000586

Numero di sito	005
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557708.3577 E 2573337.651
Datazione	Età repubblicana
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuta sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.).
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110960), Località Salvetere 6 - Fattoria, FGBIS000444

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	006
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558141.673 E 2573121.3896
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie, analisi di foto aerea
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una scarsa densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico. Il sito è anche visibile in fotografia aerea.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110715), Località Salvetere 5 - Villaggio, FGBIS000373

Numero di sito	007
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558191.7567 E 2573300.4924
Datazione	Età dauna
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie, analisi di foto aerea
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di un villaggio daunio di età arcaica.
Interpretazione	Villaggio di epoca dauna arcaica (VII-VI sec. a.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110699), Località Salvetere 2 - Villaggio, FGBIS000369

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	008
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis - 434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558319.7264 E 2573222.0929
Datazione	Età eneolitica, età del bronzo, età dauna
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di una frequentazione di epoca eneolitica (non meglio definita), di un villaggio datato genericamente all'età del bronzo e di villaggio dauno di età arcaica.
Interpretazione	Villaggio di epoca eneolitica (III millennio a.C.), età del bronzo, età dauna arcaica (VII-VI sec. a.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=1107649 ; http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110732), Località Salvetere 12 - Villaggio, FGBIS000387; Località Salvetere 1 - Villaggio, FGBIS000378

Numero di sito	009
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558318.9864 E 2573392.1474
Datazione	Età romana imperiale, età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, riferibile alla presenza di una fattoria di età romano-imperiale e tardoantica.
Interpretazione	Fattoria di epoca imperiale (I-III sec. d.C.) e tardoantica (IV-VI sec.d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110748), Località Salvetere 4 - Fattoria, FGBIS000382

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D'ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	010
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558541.3226 E 2573540.6762
Datazione	Età del bronzo, età romana repubblicana, età romana imperiale, età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo riferibili ad un insediamento genericamente datato all'età del Bronzo che in età repubblicana ed imperiale viene rioccupato per la realizzazione di una fattoria che presenta una fase d'uso sino all'età tardoantica quando la struttura si amplia, sebbene sul terreno non sia stato possibile riconoscere una distinzione funzionale tra i vari settori della struttura.
Interpretazione	Villaggio età del Bronzo, fattoria di repubblicana (fine IV-II secolo a.C.), età romana repubblicana (I sec. a.C.), epoca imperiale (I-III sec. d.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111040 ; http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111056 ; http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124809), Località Salvetere 3 - Villaggio, FGBIS000474, Località Salvetere 13 - Fattoria, FGBIS000481, Località Salvetere 9 - Fattoria, FGBIU000679

Numero di sito	011
Località	Masseria Carcagnella
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434081 Masseria Carcagnella
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554103.8744 E 2574647.7693
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale all'interno del quale si distinguono alcuni compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112302), Masseria Carcagnella - Villaggio, FGBIS000995

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	012
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434081 Masseria Carcagnella
Coordinate Gauss - Boaga	N 4555413.4743 E 2575635.3852
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale. Si distinguono anche alcuni compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112151), Masseria Flamia 5 - Villaggio, FGBIS000943

Numero di sito	013
Località	Masseria Belmonte
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556996.3927 E 2574953.5677
Datazione	Età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo
Interpretazione	Fattoria tardoantica (IV - VI sec. d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111281), Masseria Belmonte 4 - Fattoria, FGBIS000578

Numero di sito	014
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556108.5221 E 2575769.0207
Datazione	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo
Interpretazione	Fattoria con continuità d'uso dal IV a.C. al VI sec. d.C.
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111408), Masseria Flamia 1 - Fattoria, FGBIS000632

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	015
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554572.8525 E 2576690.9884
Datazione	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una villa di età imperiale e tardoantica, sorta nell'area di una preesistente fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale
Interpretazione	Fattoria con continuità d'uso dal IV a.C. al VI sec. d.C.
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=125326 ; http://cartapulia.it/dettaglio?id=125328), Masseria Flamia 2 - Fattoria, FGBIS000785; Masseria Flamia 3 - Fattoria, FGBIS000786

Numero di sito	016
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4553452.5906 E 2576322.6585
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di frammenti di ceramica di impasto rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=111331), Masseria Flamia 4 - Villaggio, FGBIS000599

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	017
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4553658.0802 E 2576453.5229
Datazione	Età repubblicana ed età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Fattoria di epoca repubblicana (IV - II sec. a.C.) ed età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=111348), Masseria Flamia 6 - Fattoria, FGBIS000607

Numero di sito	018
Località	Masseria Belmonte
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556718.8787 E 2575676.3572
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di frammenti di ceramica di impasto rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=111266), Masseria Belmonte 3 - Villaggio, FGBIS000572

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	019
Località	Sabato di Dietro
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435013 Piscitelli
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557041.1885 E 2576061.1123
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un doppio fossato perimetrale di forma leggermente irregolare. Si distinguono anche alcuni compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/dettaglio?id=112137), Località Sabato di Dietro - Villaggio, FGBIS000937

Numero di sito	020
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557734.8913 E 2574647.1737
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni visibile in fotografia aerea. Si distinguono diversi fossati concentrici ed alcuni compounds.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112122), Salvetere 14 - Villaggio, FGBIS000931

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	021
Località	Serra La Croce
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434081 Masseria Carcagnella
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554613.0775 E 2573050.7477
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Indagine archeologica
Descrizione	Durante indagini di archeologia preventiva per la realizzazione di un parco eolico sono stati rinvenuti due tratti di fossato che delimitavano un abitato posto su un pianoro affacciato sulla valle dell'Ofanto. La posizione topografica del sito è molto 'arroccata', facilmente difendibile; la ceramica rinvenuta negli strati di oblitterazione del fossato è riferibile al neolitico antico (ceramica impressa).
Interpretazione	Villaggio trincerato datato al neolitico antico
Bibliografia	Sanseverino 2016, pp. 9, 19, figg. 21-22.

Numero di sito	022
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558897.9952 E 2573424.8875
Datazione	Età dauna
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Villaggio dauno di età arcaica (VII-VI secolo a.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111221), Località Salvetere 8 - villaggio, FGBIS000551

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	023
Località	Salvetere
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558942.6206 E 2573700.4337
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di frammenti ceramici di impasto sulla superficie del terreno agricolo. Si segnala la presenza in superficie di frammenti di incannucciato.
Interpretazione	Villaggio datato al Neolitico antico e medio
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111207), Località Salvetere 16 - villaggio, FGBIS000545

Numero di sito	024
Località	Piano di Sepa
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559058.2191 E 2574183.7261
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112030), Località Piano di Sepa 3 - villaggio, FGBIS000892

Numero di sito	025
Località	Piano di Sepa
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558893.0929 E 2574891.4878
Datazione	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Casa rurale con continuità di frequentazione dal IV a.C. al VI d.C.
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111249), Località Piano di Sepa 2 - Casa rurale, FGBIS000564

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	026
Località	Piano di Sepa
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559182.3496 E 2575093.0386
Datazione	Età neolitica, età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza in superficie di una concentrazione di materiali riferibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e primo imperiale sovrapposta ad un villaggio neolitico. Alla fattoria si sovrappone inoltre una villa di età imperiale e tardoantica. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.
Interpretazione	Villaggio neolitico, fattoria con continuità di frequentazione dal IV a.C. al VI d.C.
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125333), Località Piano di Sepa 5 - Fattoria, FGBIU000789

Numero di sito	027
Località	Piano di Sepa
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434042 Masseria Belmonte
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558231.521 E 2574581.6407
Datazione	Età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo.
Interpretazione	Fattoria tardoantica (IV a.C. al VI d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111235), Località Piano di Sepa 1 - Fattoria, FGBIS000557

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	028
Località	Corleto
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis
Coordinate Gauss - Boaga	N 4560511.6623 E 2574257.15
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Ampia area di circa 100x75 m, caratterizzata da una significativa concentrazione di ceramica d'impasto con decorazione impressa.
Interpretazione	Villaggio del neolitico antico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111634), Località Corleto - villaggio, FGBIS000717

Numero di sito	029
Località	San Martino
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435014 Masseria San Martino
Coordinate Gauss - Boaga	N 4560658.5078 E 2577280.2358
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea. Si distingue la presenza di un singolo fossato perimetrale e di alcuni recinti interni di forma piuttosto irregolare.
Interpretazione	Villaggio del neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111970), Località San Martino - villaggio, FGBIS000865

Numero di sito	030
Località	Corleto - Mezzana di Favogna
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435014 Masseria San Martino
Coordinate Gauss - Boaga	N 4560625.2523 E 2576295.4254
Datazione	Età del Bronzo
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Area d'affioramento di materiale archeologico della tarda Età del Bronzo esteso lungo un'area di circa 2 ettari. Intercettate, inoltre, macro-concentrazioni su terreno antropizzato di frammenti di ceramica e di macine.
Interpretazione	Villaggio dell'età del Bronzo
Bibliografia	ANTONACCI SANPAOLO 1992, p. 122.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	031
Località	Masseria Piscitelli
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435013 Piscitelli
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557065.683 E 2578294.5046
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni visibile in fotografia aerea. Il sito è caratterizzato dalla presenza di un doppio fossato di forma circolare all'interno del quale vi sono numerosi compounds. All'esterno di questo fossato sono visibili numerosi altri compounds.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112165), Località Masseria Piscitelli - villaggio, FGBIS000948

Numero di sito	032
Località	Corleto - San Martino
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435014 Masseria San Martino
Coordinate Gauss - Boaga	N 4560828.4025 E 2578423.4334
Datazione	Età romana imperiale e tardoantica, età medievale
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie, analisi di foto aerea
Descrizione	<p>Insedimento di epoca medievale che si sviluppa su un pianoro affacciato sulla Marana Castello, esteso per circa 28 ettari, cinto da un triplice sistema di fortificazioni. Il fossato più interno, che sembra poter essere il più antico, cinge un'area di circa 7 ettari, che corrisponde al settore della collina altimetricamente più elevato. Un secondo fossato, in relazione topografica con il primo, delimitava un'area di circa 6 ettari, mentre il terzo, che sembra essere riferibile ad un sistema difensivo costituito da aggere e/o cinta muraria e fossato esterno, delimitava la parte più ampia dell'insediamento.</p> <p>In relazione all'abitato sono riconoscibili due assi viari, uno orientato NO-SE che si immetteva nell'abitato presso la scarpata NO, uno da NE che saliva dal lato NE della collina, per un percorso più morfologicamente più agevole del precedente. Dovevano esistere anche dei percorsi di collegamento che si sviluppavano verso S e verso E dove erano presenti delle porte di accesso in direzione del sito di Torre Alemanna (sito n. 33). La lettura della distribuzione degli edifici all'interno dell'insediamento è difficoltosa poiché nel corso degli anni '70 del secolo scorso la collina è stata oggetto di sbancamenti e riconversioni agricole che hanno danneggiato la conservazione delle strutture. E' possibile avanzare una ipotesi per il settore orientale e meridionale dove, tra la seconda e la terza cortina, sono presenti edifici allineati su assi di percorrenza interna e nello spazio lasciato libero dagli stessi, sono visibili delle anomalie ritenute pertinenti a silos interrati. In corrispondenza del limite NE dell'area, nei pressi del sistema di fortificazioni più esterno, è presente una struttura ecclesiastica absidata, in relazione alla viabilità di accesso da NE, in relazione alla quale è presente una necropoli. Dalle fonti è segnalata la presenza del</p>

	<p>convento dei Minoriti, una chiesa annessa dedicata a Sant'Antonio e una dedicata a San Pietro di <i>Aqualata</i> oltre ad una dedicata a San Silvestro citata in un documento del 999 d.C.</p> <p>L'insediamento è doto dalle fonti dal X secolo d.C., indicato con il toponimo Cornito, riferibile ad un <i>casale-castrum</i>; nel 1191 il casale di Corneto fu saccheggiato da parte delle truppe di Enrico VI anche se questo episodio non determinò la fine dell'insediamento; sappiamo che in relazione ad una fonte esterna all'abitato medievale Federico II fece installare una marestalla utilizzata almeno fino alla fine del XIII d.C. e nel suo territorio in località Melessa si ricorda una chiesa dedicata a San Martino; a partire dal 1231 d.C. fu sede di una commenda teutonica; nel 1232 d.C. a Corneto morì il frate Benvenuto de Gubbio, un personaggio importante in relazione alla cui tomba si creò un culto di venerazione e una necropoli. Il sito venne distrutto nel corso del 1349 d.C. durante la guerra tra Giovanna d'Angiò e Carlo di Durazzo; in questo stesso momento, peraltro, l'ordine Teutonico in Capitanata inizia a perdere la propria importanza.</p> <p>Ai piedi del margine occidentale della collina è stato individuato un vasto insediamento di epoca romana, con tracce di murature, frammenti di monumenti funerari datati al II-III secolo d.C., tombe, un pozzo e materiale in dispersione. Il sito, secondo Pratilli, può essere identificato con l'<i>oppidulum</i> raggiunto da Orazio; la viabilità di riferimento (viabilità V01) si sviluppa poco a N del sito.</p>
Interpretazione	Vicus di epoca romana imperiale e tardoantica, insediamento di epoca medievale
Bibliografia	ALVISI 1970, p. 112; LICINIO 1998, p. 74; HOUBEN 2000; 2001; BUSTO 2005; FAVIA, GOFFREDO 2012; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012; VALENZANO 2013; VALENZANO 2015; DALENA 2017, pp. 22-23, 79 con biblio prec.; RUSSI 2017, p. 43, sito n. 39; FAVIA 2018, p. 87; VALENZANO 2018.

Numero di sito	033
Località	Borgo Libertà
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559622.5035 E 2579772.9927
Datazione	Età medievale
Tipo di segnalazione	Indagine archeologica
Descrizione	<p>La frequentazione più antica del sito è testimoniata dai resti di una chiesa absidata con annesso sepolture che viene attribuita all'XI-XII secolo d.C. e poteva costituire una delle chiese rurali presenti sul territorio. La struttura è stata parzialmente indagata sotto le evidenze più recenti; annessa alla chiesa potrebbe essere una struttura muraria, forse riferibile ad un edificio.</p> <p>In relazione all'insediamento di Corneto (sito n. 32), nel corso della prima metà del XIII d.C. venne fondata la <i>domus Sancte Marie Theutonicorum in Corneto</i>, identificabile con il sito di Torre Alemanna, che si imposta sulla chiesa del periodo precedente. La chiesa più recente doveva essere a navata unica, con volta a botte acuta e coro decorato con pitture. Il sito doveva essere costituito da una serie di strutture residenziali e produttive; la torre venne probabilmente edificata tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo d.C. e solo dal terzo decennio del XIV secolo il toponimo viene indicato con Torre Alemanna, mentre in precedenza è privo di una indicazione toponomastica precisa, probabilmente per la stretta vicinanza topografica e per la dipendenza amministrativa dalla vicina Corneto (sito n. 32). L'accesso alla torre doveva avvenire dall'esterno, mediante strutture lignee di cui rimaneva traccia sino alla ristrutturazione del XVII secolo. Negli anni '80 del</p>

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

	XV secolo la struttura passa sotto il controllo pontificio. Attualmente si conserva il complesso con la torre, che presenta una planimetria quadrangolare irregolare con cortile interno. Nel corso di lavori di restauro del 1999 sono stati individuati una serie di butti di epoca medievale a seguito dei quali sono stati realizzati saggi nel 1999, 2002 e 2007-2008. Un saggio addossato alle mura esterne occidentale ha portato alla luce strutture murarie, una fornace (per cui non viene proposta una precisa funzione e datazione) e strati di livellamento con materiale di XIII-XIV secolo d.C.; un saggio realizzato all'esterno della cortina settentrionale ha messo in luce i rifacimenti del XVI-XVII secolo; nell'ambiente 18 è stata scavata una fossa granaria riutilizzata per lo scarico di materiale di XV-XVI secolo, analoga a quelle indagate nel cortile interno.
Interpretazione	Insedimento di epoca medievale
Bibliografia	BUSTO 2000; HOUBEN 2000; BUSTO, CIMINALE, DELL'AQUILA 2001; CALÒ MARIANI 2004; BUSTO 2008; 2012; DELL'AQUILA 2016; RUSSI 2017, p. 101, sito n. 178; MASSIMO 2019, pp. 104-106.

Numero di sito	034
Località	San Martino Piccolo
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435014 Masseria San Martino
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559135.9363 E 2577828.3818
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, di forma subrettangolare, delimitato da un singolo fossato.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	BROWN 2001-2003, p. 136.

Numero di sito	035
Località	Posta Vassallo
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554722.3202 E 2577211.6171
Datazione	Età tardoantica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo
Interpretazione	Fattoria tardoantica (IV-VI d.C.)
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111363), Località Posta di Vassallo 2 - fattoria, FGBIS000613

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	036
Località	Posta Vassallo
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554957.2184 E 2577255.0048
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti rinvenuti sulla superficie del terreno agricolo riconducibile alla presenza di un villaggio di età neolitica.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111315), Località Posta di Vassallo 1 - villaggio, FGBIS000593

Numero di sito	037
Località	Rovine
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435051 San Carlo
Coordinate Gauss - Boaga	N 4553708.8438 E 2580803.3372
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112178), Località Rovine - villaggio, FGBIS000952

Numero di sito	038
Località	Capacciotti
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556472.7865 E 2580621.8762
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un doppio fossato perimetrale. Sono visibili numerosi compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112191), Località Capacciotti - villaggio, FGBIS000956

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	039
Località	Coppa Capacciotti
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557924.3923 E 2580043.3844
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulvia.it/web/guest/dettaglio?id=112233), Località Coppa Capacciotti - villaggio, FGBIS000971

Numero di sito	040
Località	Coppa Capacciotti
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557784.1647 E 2580594.6448
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni delimitato da un doppio fossato perimetrale. Sono visibili anche alcuni compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulvia.it/web/guest/dettaglio?id=112206), Località Coppa Capacciotti - villaggio, FGBIS000962

Numero di sito	041
Località	Coppa Capacciotti
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557613.1488 E 2581038.4253
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulvia.it/web/guest/dettaglio?id=112220), Località Coppa Capacciotti - villaggio, FGBIS000967

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	042
Località	La Torre -Coppa Capacciotti
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557737.9736 E 2579823.4764
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Anomalia semicircolare di grandi dimensioni all'interno della quale si individuano una serie di anomalie, anch'esse semicircolari di dimensioni minori (compound). Circa m 70 a O e m 110 a SO si individuano due ulteriori anomalie.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Eolico Cerignola Borgo Libertà, anomalia AAs02

Numero di sito	043
Località	Piscitelli di Sopra
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556866.1189 E 2580180.6662
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Anomalia semicircolare di dimensioni maggiori entro cui si collocano alcune anomalie, anch'esse semicircolari di dimensioni minori (compound).
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Viarch Parco Eolico Cerignola Borgo Libertà, anomali ACe01

Numero di sito	044
Località	Capacciotti
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4556805.2758 E 2580824.5982
Datazione	Non determinabile
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Coppia di anomalie circolari non concentriche disposte l'una opposta all'altra, di dimensioni leggermente diverse.
Interpretazione	/
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Eolico Cerignola Borgo Libertà, anomalia ACe04

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D'ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	045
Località	La Torre
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435012 Coppa di Capacciotti
Coordinate Gauss - Boaga	N 4557762.3102 E 2579905.3273
Datazione	Età romana
Tipo di segnalazione	Ricognizione di superficie
Descrizione	Ampia area di dispersione di laterizi e ceramica (ceramica comune acroma, comune da fuoco, TSI) riferibile ad una fattoria di età romana.
Interpretazione	Fattoria di età romana
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Eolico Cerignola Borgo Libertà, UT 1

Numero di sito	046
Località	Borgo Libertà
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559088.0922 E 2580026.817
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	BROWN 2001-2003, p. 136, sito n. 234.

Numero di sito	047
Località	Corleto
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	434041 Benedictis - 421162 Orto La Noce
Coordinate Gauss - Boaga	N 4561059.7498 E 2574459.7888
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un doppio fossato perimetrale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Carta Beni Culturali della Puglia (http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112014), Località Corleto - villaggio, FGBIS000885

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	048
Località	Posta Mezzano
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4558871.3178 E 2581436.8153
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	JONES 1987, p. 80, sito n. 149.

Numero di sito	049
Località	La Torre I
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559835.4086 E 2580919.9663
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	JONES 1987, p. 78, sito n. 145.

Numero di sito	050
Località	La Torre II
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559939.3758 E 2581049.1161
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	JONES 1987, p. 79, sito n. 146.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	051
Località	La Torre III
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435011 Borgo Libertà
Coordinate Gauss - Boaga	N 4559899.8025 E 2581224.5833
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds interni.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	JONES 1987, p. 80, sito n. 147.

Numero di sito	052
Località	Piscitelli
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435013 Piscitelli - 435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4555509.8068 E 2578125.3432
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds posti all'interno e immediatamente a S del fossato principale.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Fotovoltaico loc. Spavento, anomalia n. 1.

Numero di sito	053
Località	San Carlo
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554795.7734 E 2578548.7506
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compounds posti all'interno.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Fotovoltaico loc. Spavento, anomalia n. 2.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Numero di sito	054
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4554205.8279 E 2577414.5846
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni delimitato da un fossato esterno.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Fotovoltaico loc. Spavento, anomalia n. 3.

Numero di sito	055
Località	Masseria Flamia
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Cartografia CTR	435054 Masseria Flamia
Coordinate Gauss - Boaga	N 4553786.0178 E 2576724.7226
Datazione	Età neolitica
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Villaggio neolitico di grandi dimensioni con fossato esterno e compound all'interno.
Interpretazione	Villaggio neolitico
Bibliografia	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch Parco Fotovoltaico loc. Spavento, anomalia n. 4.

Numero di sito	V01
Località	Corleto, Mezzano di Favogno, Masseria San Martino
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo segnalazione di	Ipotesi ricostruttiva
Descrizione	<p>Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla SP 95, a N della stessa. Questa viabilità costituisce l'ipotesi ricostruttiva della 'via di Orazio' che ha avuto numerose proposte di lettura. Genericamente si ritiene che la via da Trevico seguisse la valle dell'Ufita quindi giungesse nella valle del Calaggio in corrispondenza di Torre Casone dove il fiume ha un guado e da qui si dirigesse alla confluenza con il fosso Canneto e da qui raggiunta l'area adesso occupata da Candela si sviluppava verso Canosa sul pianoro che domina la sponda sinistra dell'Ofanto. Riontino, Pratilli, Ashby e Lugli concordavano nel farla passare alla sinistra dell'Ofanto, a differenza di Petroccia che la identificava con un percorso preistorico che si sviluppa sul lungofiume destro dell'Ofanto. Alvisi analizzando le ipotesi dei vari studiosi, propone, per il settore che interessa il nostro studio, la via possa svilupparsi a sud di San Mercurio e dirigersi verso località Corleto superata la quale, nei pressi di Masseria S. Martino è presente un importante insediamento, forse un <i>vicus</i> che ben poteva svilupparsi lungo il percorso viario e da qui avrebbe proseguito verso il ponte sull'Ofanto nei pressi di Canosa. Alvisi sottolinea come l'ipotesi ricostruttiva proposta sia il frutto dell'analisi tra i dati di foto aerea, di ricerca sul terreno e di analisi della cartografia perché l'analisi singola di ognuno dei tre dati non permetteva di avanzare ipotesi plausibili. Le recenti ricognizioni di superficie svolte in relazione allo studio diagnostico del <i>casale - castrum</i> di <i>Cornito</i> hanno permesso di localizzare con precisione le evidenze romane in corrispondenza del limite occidentale del pianoro occupato da Corneto, in località San Martino; questo percorso ricostruttivo è avvalorato dal rinvenimento di frammenti strutturali pertinenti ad un monumento funerario datato al II-III d.C.</p> <p>Desy ha invece ipotizzato un percorso lungo il Torrente Calaggio - Carapelle, che giungeva ad Ascoli Satriano (dove durante il viaggio avrebbero raggiunto una villa per il pernottamento) e da qui avrebbero poi raggiunto Canosa con un collegamento diretto (non dirigendosi quindi verso Ortona) dove il percorso si sarebbe intersecato con la <i>via Minucia</i>.</p>
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, pp. 111-116 con bibl. prec.; DESY 1988; GOFFREDO 2011, p. 76; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33

Numero di sito	V02
Località	Pozzo della Strada, Corleto, San Martino, Borgo Libertà
Comune	Ascoli Satriano - Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo segnalazione di	Ipotesi ricostruttiva
Descrizione	Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla SP 95. Ipotesi alternativa per la 'via di Orazio' proposta da Ashby.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, pp. 113-116 con bibl. prec. F. 175

Numero di sito	V03
Località	Salvetere, Sabato Davanti, San Martino, Borgo Libertà
Comune	Ascoli Satriano - Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo segnalazione di	Ipotesi ricostruttiva
Descrizione	Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla precedente viabilità V03. In corrispondenza della località Salvetere la traccia non risultava ben leggibile. Questa viabilità viene ritenuta da Riondino la via di collegamento tra Irpinia e Daunia; lo storico indica il passaggio di questa viabilità in località Visciglieto (adesso Bisciglieto, da lui erroneamente identificato con il sito dauno citato da Livio e identificato con un sito posto nei pressi di Lucera) e attribuisce all'abitato posto in quella località le tombe di una non meglio precisata necropoli scavata nelle vicinanze.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, pp. 113-116 con bibl. prec. F. 175

Numero di sito	V04
Località	Masseria Pandisci, Masseria Leone, Masseria Flamia, Posta di Vascello, San Carlo
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo segnalazione di	Analisi di foto aerea
Descrizione	Viabilità orientata NO-SE che segue un percorso a lato del quale sono stati individuati una serie di siti di epoca preistorica e romana. La via si segue dal limite meridionale dell'attuale abitato di Ascoli Satriano, in loc. Serpente. A SE della loc. La Marana, superato l'incrocio tra la SP 95 e la SP 90, prima di incrociarsi con la viabilità <i>via Venusia - Herdonias</i> , la strada sembra diramarsi in due diversi percorsi (V04 e V05). Questo è il percorso che presenta un orientamento NO-E/SE si dirige verso il limite SO del pianoro di Salvetere e poi prosegue in direzione di Masseria Pandisci sviluppandosi a sud e poi a sud di Masseria Flamia e Posta Vassallo percorrendo un percorso caratterizzato da numerosi salti di quota anche rilevanti.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, F. 175

Numero di sito	V05
Località	Masseria Carcagnella
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo segnalazione di	Analisi di foto aerea
Descrizione	Viabilità orientata NO-SE che segue un percorso a lato del quale sono stati individuati una serie di siti di epoca preistorica e romana. La via si segue dal limite meridionale dell'attuale abitato di Ascoli Satriano, in loc. Serpente. A SE della loc. La Marana, superato l'incrocio tra la SP 95 e la SP 90, prima di incrociarsi con la viabilità <i>via Venusia -</i>

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ PISCITELLI – SAN CARLO D’ASCOLI. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

	<i>Herdonias</i> , la strada sembra diramarsi in due diversi percorsi (V04 e V05). Questo è il percorso occidentale che prosegue in direzione NO-SE a mezzacosta del pendio di Serra La Croce e Serra Spavento.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, F. 175

Numero di sito	V06
Località	San Martino, Posta Capacciotta, San Carlo, Cannelto
Comune	Ascoli Satriano
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Viabilità di collegamento tra <i>Herdonia</i> e l'area ofantina, con orientata NO-SE che segue un percorso a lato del quale sono stati individuati una serie di siti di epoca preistorica e romana.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, p. 102, F. 175

Numero di sito	V07
Località	Borgo Libertà, La Torre, Mezzana Coperta
Comune	Cerignola
Provincia	FG
Regione	Puglia
Datazione	Età romana
Tipo di segnalazione	Analisi di foto aerea
Descrizione	Viabilità di collegamento tra <i>Herdonia</i> e l'area ofantina, con orientata NO-SE che segue un percorso a lato del quale sono stati individuati una serie di siti di epoca preistorica e romana.
Interpretazione	Viabilità di epoca romana
Bibliografia	ALVISI 1970, p. 102, F. 175

7. Aree sottoposte a vincolo

La consultazione degli archivi digitali della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni>) non ha rivelato la presenza di aree e/o beni archeologici sottoposti a vincolo archeologico.

Sono però presenti una serie di strutture sottoposte a vincolo architettonico:

- Masseria Corleto I, masseria del XVIII secolo (1700), codice vincolo 75360-16-00174370
- Masseria Corleto II, masseria del XIX secolo (1800), codice vincolo 75358-16-00174371
- Masseria Corleto III, masseria del XIX secolo (1804), codice vincolo 75354-16-00174372
- Chiesa di Corleto, chiesa del XVIII secolo (1788), codice vincolo 75370-16-00174324
- Fabbricato ambulatorio e abitazione, San Carlo d'Ascoli, Larghetto Olimpia 2-4, 1956, codice vincolo 419300
- Fabbricato ad uso officina di epoca antesproprio, San Carlo d'Ascoli, Strada Provinciale 89, codice vincolo 469105
- Casa cantoniera "Casello Corleto", San Carlo d'Ascoli, Strada Provinciale 89, codice vincolo 495018
- Fabbricato a schiera per civili abitazioni, San Carlo d'Ascoli, via Sapienza, codice vincolo 495652
- Fabbricato realizzato in epoca antecedente l'esproprio della riforma fondiaria avvenuto negli anni '50, San Carlo d'Ascoli, via Sapienza, codice vincolo 512612
- Fabbricato polifunzionale di epoca antesproprio, San Carlo d'Ascoli, Strada Provinciale 89, codice vincolo 524010

8. Analisi di Ortofoto

L'analisi delle fotografie aeree zenitali costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio.

Per tale analisi sono stati consultati i seguenti siti:

- Portale Cartografico Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>
- Sit Puglia, <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/TcAtePUTT/index.html>
- GoogleEarth.2020Google

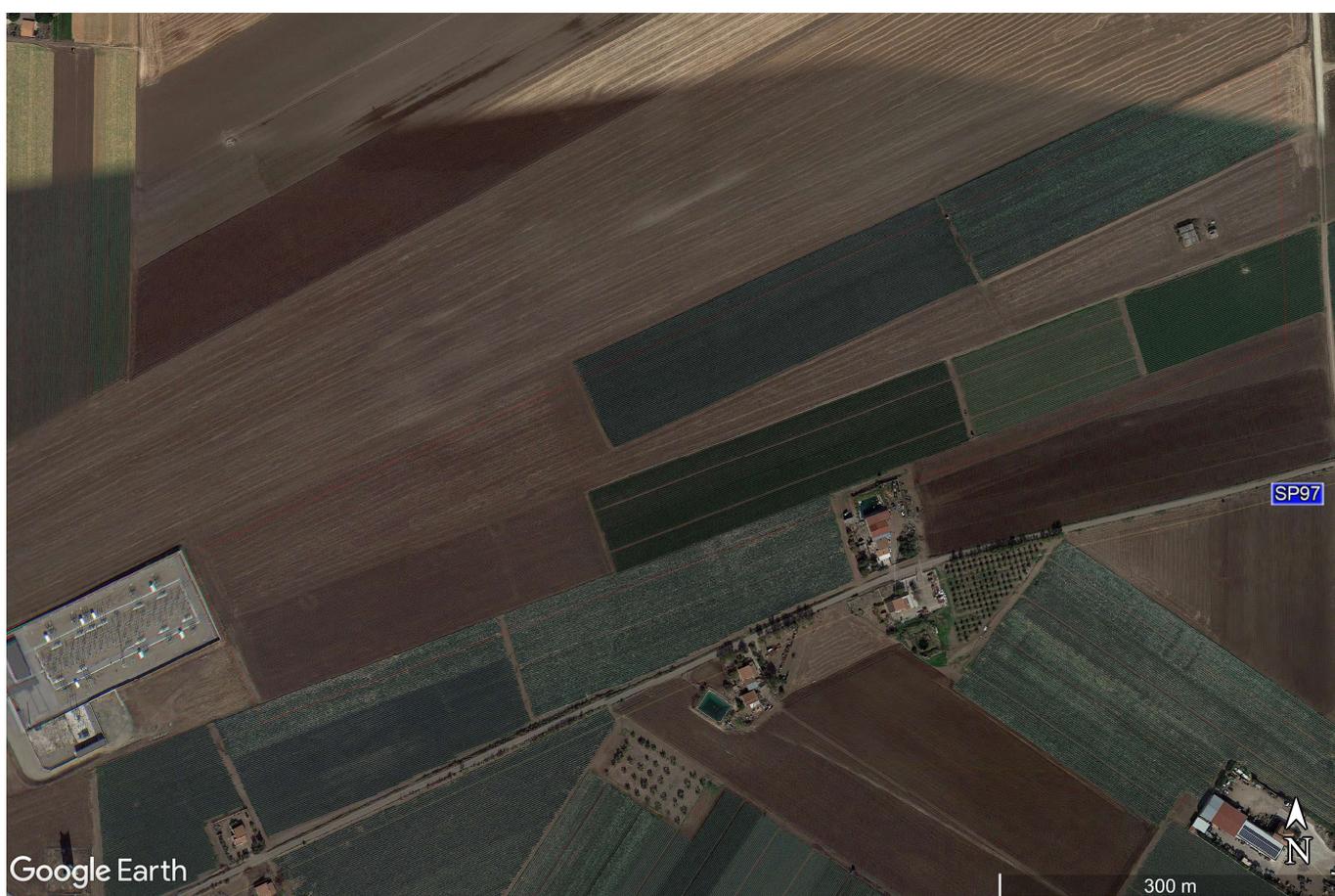


Fig. 15. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 07/07/2019 (Fonte immagine : Google Earth)

Le foto aeree mostrano la vocazione agricola dei terreni oggetto di indagine, in particolare destinati a cerealicoltura e ortaggi (Figg. 15-17).

Lo studio delle aerofotografie dell'area direttamente interessata dall'impianto fotovoltaico e nelle immediate vicinanze dello stesso si basa sull'analisi delle foto aeree del 2002-2018; nello specifico da GoogleEarth è stato possibile analizzare gli scatti del 10/11/2002, 16/05/2003, 13/05/2009, 21/06/2013, 04/07/2014, 29/05/2015, 04/08/2016, 27/08/2017, 21/10/2017 e 09/08/2019; dal Sit Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/TcAtePUTT/index.html>), sono state visionate le riprese AGEA del 1997, 2006, 2010, 2011, 2013, 2016; dal Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>) è stato possibile analizzare le fotografie aeree riferibili agli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012.

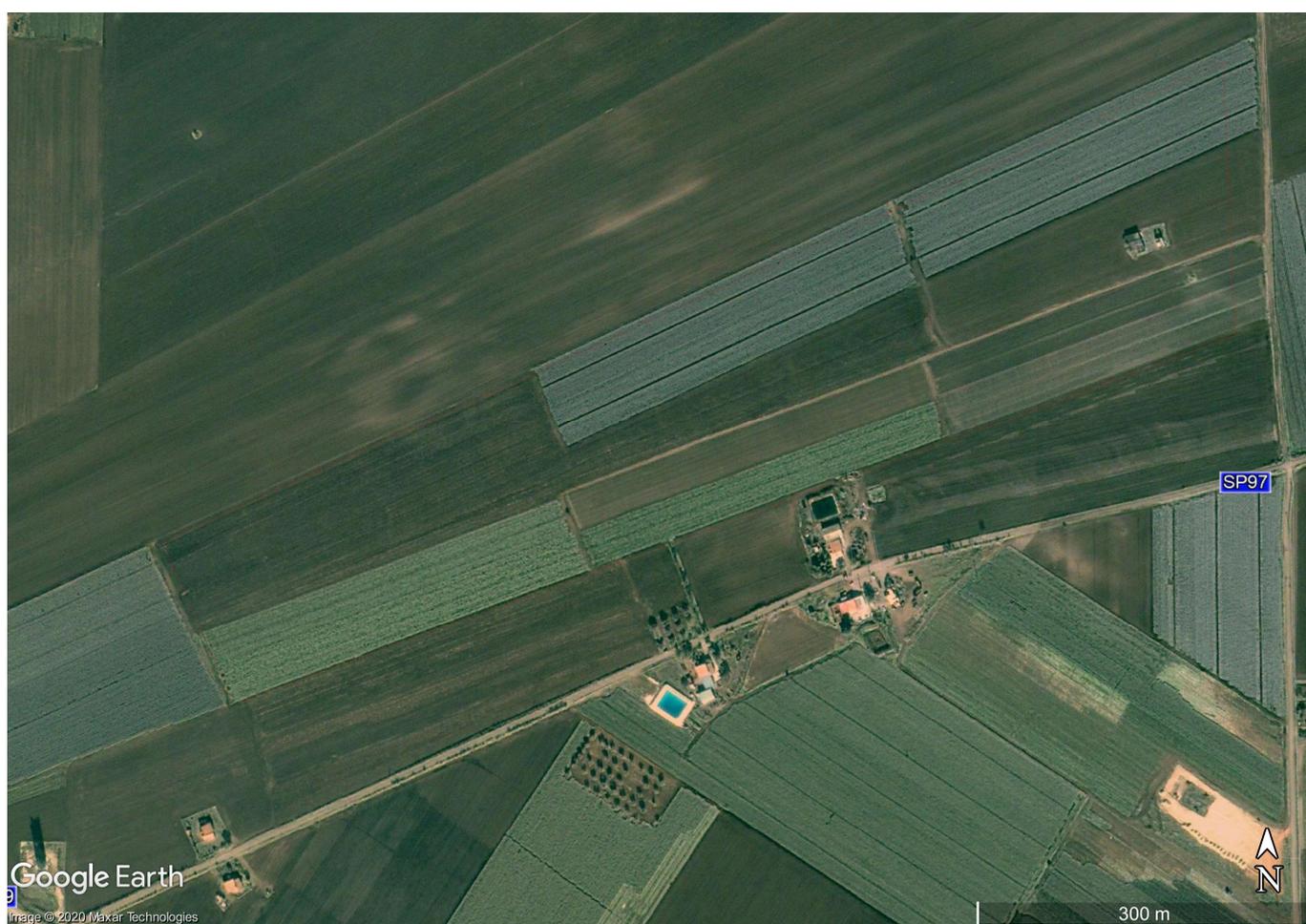


Fig. 16. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 10/11/2002, particolare dei canali nel settore N (Fonte immagine : Google Earth)



Fig. 17. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 04/08/2016, particolare dei canali nel settore N (Fonte immagine : Google Earth)

Anomalia A01 (Figg. 18-19)

Fotogrammi illustrativi: Portale Cartografico Nazionale 2006, Google Earth 29/05/2015

Comune: Ascoli Satriano, CTR 435013 Piscitelli - 435054 Masseria Flamia

Località: Piscitelli

Coordinate GAUSS-BOAGA: N 4555509.8068; E 2578125.3432

Tipo di anomalia: tracce da vegetazione

Descrizione: anomalia individuata su un pianoro alla quota di m 285.4 s.l.m. che si sviluppa in direzione NO-SO, con forma ovale. Le dimensioni massime sono pari a m 112 (NE-SO) x 105 (NO-SE). E' visibile una struttura di forma arcuata in corrispondenza del limite settentrionale (che potrebbe corrispondere ad un fossato) e altre strutture a 'c' riferibili in via ipotetica a compounds interni. Non si leggono ulteriori anomalie in modo nitido; l'evidenza non sembra svilupparsi oltre in direzione S. Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 29 Maggio 2015 visionabile su Google Earth ed in modo meno nitido sul fotogramma del 10 Novembre 2012 visionabile sempre su Google Earth.

Ipotesi interpretativa: l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere intertata come un villaggio neolitico con compounds interni.

Interferenza con le opere in progetto: interferenza diretta; l'anomalia nella sua porzione meridionale interferisce con il limite NO dell'impianto fotovoltaico in progetto.



Fig. 18. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 29/05/2015 (Fonte immagine : Google Earth)

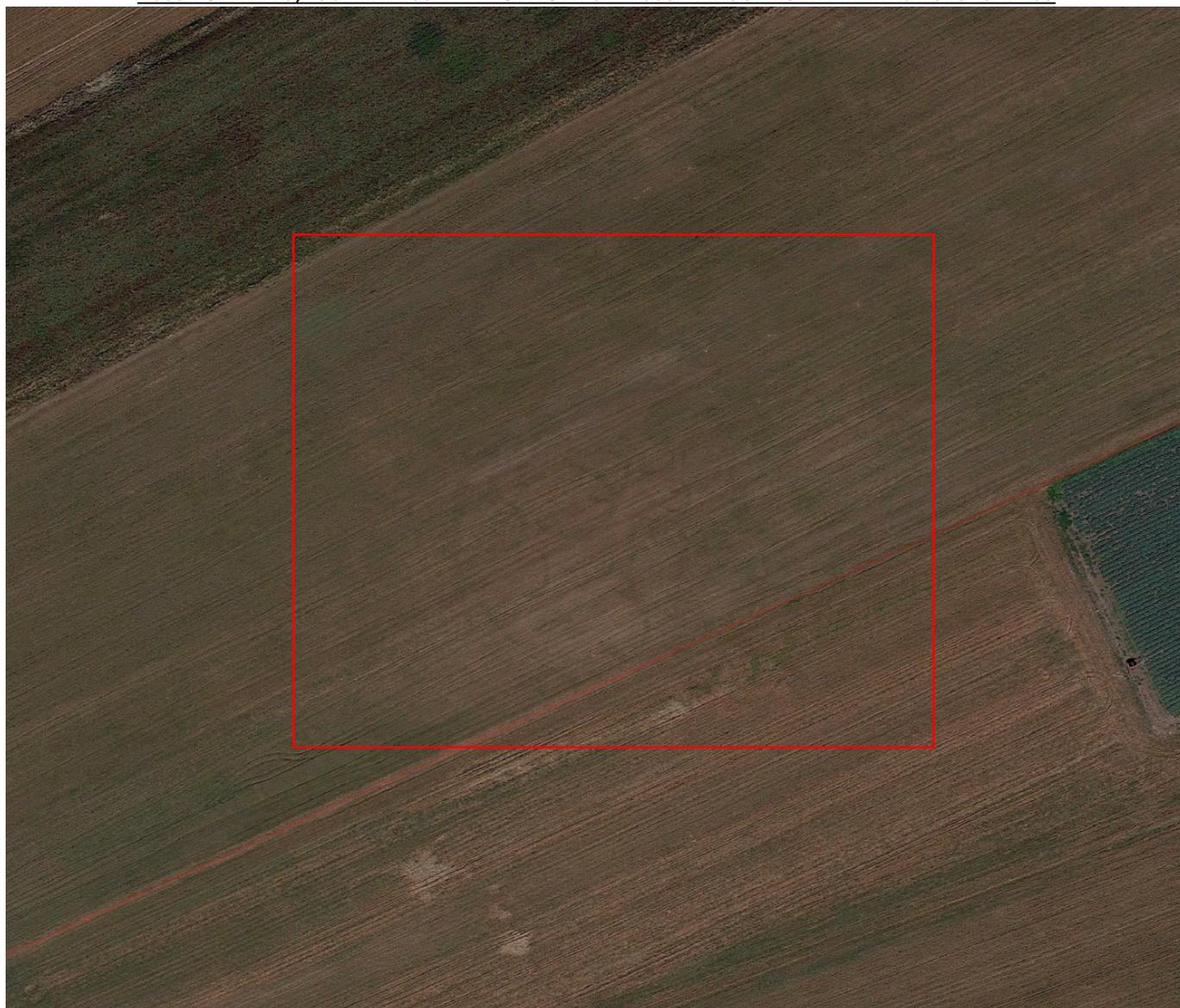


Fig. 19. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 29/05/2015 (Fonte immagine : Google Earth)

9. Ricognizione di superficie

La ricognizione di superficie del campo fotovoltaico (**TAV. 2**) è stata effettuata nel giorno 19/06/2020 (**scheda unità di superficie 1**), in condizioni climatiche buone. Si è proceduto ad una ricognizione sistematica, **n. 2 ricognitori a una distanza media di m 10**, su un'area più ampia rispetto alla superficie dell'area interessata dai lavori, finalizzata a garantire una copertura uniforme e controllata.

L'intero progetto si colloca nell'agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Piscitelli, adiacente alla S.E. Terna, a E/NE della stessa.

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE 1: Campo fotovoltaico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Foggia

Comune: Ascoli Satriano

Toponimo moderno: Piscitelli

Tipo settore: Extraurbano

Strade di accesso: Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 89, proseguendo sulla strada provinciale 97 e accedendo da qui verso N sul tratturello n. 37 Foggia - Ortona - Lavello.

DATI CARTOGRAFICI

IGM serie 1:25.000: F175 III NE Canestrello

CTR: 435013 Piscitelli - 435054 Masseria Flamia

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Metodo: 2 ricognitori a 10 mt equidistanti all'interno dei terreni coltivati a seminativo

Data e ora: 12/07/2020

Ora: Pomeriggio

Condizioni meteo: Sereno

Luce: Diretta

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: Morfologicamente l'area si estende su un ampio pianoro.

Idrologia: L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

Utilizzo del suolo: Agricolo.

Tipo di vegetazione e/o colture: stoppie, fresato ed incolto.

Visibilità sul terreno: la visibilità è in generale media; nello specifico la visibilità nei terreni fresati è media e ottima, la visibilità nel campo di stoppie è bassa, la visibilità nell'incolto è nulla.

Osservazioni: in corrispondenza del limite tra il terreno con stoppie ed il terreno fresato che delimita a NE l'area interessata dalle opere, sono stati rinvenuti alcuni frammenti sporadici di laterizi di epoca romana in frammenti di piccole dimensioni con superfici e spigoli lisciati (**SP01**).

UNITA' DI SUPERFICIE

Limiti topografici: L'area è situata a Est della SP 89, a Nord della SP 97, ed a Ovest del tratturello n. 37 Foggia - Ortona - Lavello.

Dimensioni: mq 229.587,66 di cui 221.333,34 percorribili, 2.538,03 edificati e 5.716,29 non percorribili poiché incolti con vegetazione ad uno stato avanzato di crescita

Quota: minima m 277.30 massima m 290.50

Motivazione della scelta: Realizzazione del campo fotovoltaico

Figure: 20-26



Fig. 20. Il limite NE del campo fotovoltaico, sulla sinistra la strada interpodereale moderna che si sovrappone al tratturello n. 37 Foggia-Ortona-Lavello.



Fig. 21. Il limite SO dell'area interessata dal campo fotovoltaico con sullo sfondo il terreno incolto e la S.E. Terna.

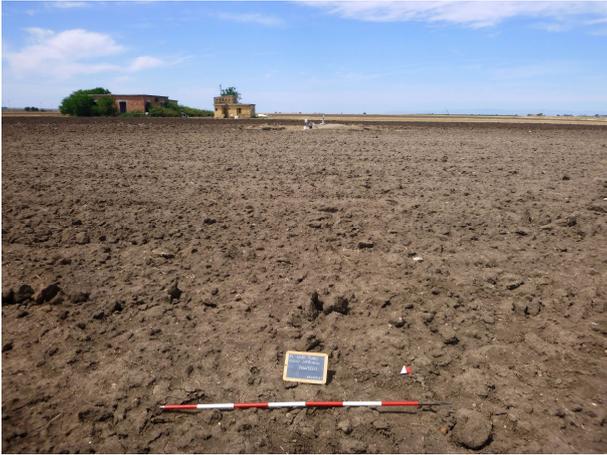


Fig. 22. Il limite SE del campo fotovoltaico.



Fig. 23. Il settore meridionale dell'area interessata dal campo fotovoltaico.



Fig. 24. Il settore centrale dell'area interessata dal campo fotovoltaico visto da E.



Fig. 25. Il settore centrale dell'area interessata dal campo fotovoltaico visto da O.



Fig. 26. Particolare di alcuni dei frammenti di laterizi di epoca romana (SP01) rinvenuti nel terreno.

10. Valutazione del rischio archeologico

La valutazione del rischio archeologico varia a seconda della assenza/presenza di evidenze antiche, della loro estensione e della loro vicinanza topografica all'area interessata dalle opere in progetto.

Il metodo utilizzato in questa sede per la valutazione del rischio archeologico é il seguente:

- rischio archeologico basso in assenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea ovvero in loro presenza ad una distanza maggiore di m 100 dall'opera in oggetto
- rischio archeologico medio in presenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea ad una distanza compresa tra m 50 e m 100 dall'opera in oggetto
- rischio archeologico alto in presenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea a diretto contatto o entro una distanza di m 50 dall'opera in oggetto

Nell'area oggetto di studio si segnalano le seguenti evidenze:

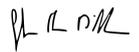
- le indagini di superficie sono state eseguite in condizioni di visibilità buona ed hanno permesso di individuare una dispersione di materiale ceramico di epoca romana in corrispondenza della porzione centrale dell'area (**SP01**)
- lo studio dei siti noti ha evidenziato la presenza del **sito n. 52** direttamente interessato dalle opere
- lo studio della rete viaria antica non ha individuato interferenza diretta con le opere
- lo studio della rete tratturale moderna segnala la presenza del **Tratturello n. 37** (Foggia-Ordona-Lavello) in corrispondenza del limite orientale dell'area interessata dalle opere
- l'analisi delle fotografie satellitari ha permesso di individuare una anomalia (**A01**), già segnalata in un precedente studio archeologico (**sito n. 52**), che è stata ridefinita, e che nella sua porzione meridionale è interessata dalle opere in progetto. La ricognizione di superficie non ha rilevato la presenza di materiale ceramico in dispersione nell'areale interessato dall'anomalia, ma si segnala che in occasione della ricognizione di superficie l'appezzamento di terreno presentava stoppie in superficie ed una scarsa visibilità
- l'assistenza archeologica svolta nel 2014 in occasione della realizzazione della S.E. Terna, che costituisce il limite O/SO dell'area interessata dall'opera in progetto, non ha evidenziato la presenza di evidenze antiche o di materiale antico.

Pertanto il rischio archeologico relativo all'opera può ritenersi (**TAV. 3**):

- **alto** (in rosso nella tavola) entro i m 50 di distanza dal **Tratturello n. 37** e dal **sito n. 52 - anomalia A01**
- **medio** (in arancione nella tavola) tra m 50 e 100 di distanza dal **Tratturello n. 37** e dal **sito n. 52 - anomalia A01**
- **basso** (in giallo nella tavola) nella restante parte dell'area interessata dalle opere in progetto

22 Giugno 2021

dott. Giulio Matteo D'Amelio



dott. Nicola Gasperi



Bibliografia

- ALBORE LIVADIE C., TUNZI A.M., SORIANO E., GASPERI N., MARTINO F.M. 2019, Nouvelle lecture des rapports interculturels entre les communautés aux marges de l'Apennin méridional (régions Campania et Puglia, Italie) à partir de découvertes récentes, in M. DESCHAMPS, S. COSTAMAGNO, P.-Y. MILCENT, J.-M. PÉTILLON, C. RENARD, N. VALDEYRON (a cura di), *La conquête de la montagne : des premières occupations humaines à l'anthropisation du milieu*, Paris, <http://books.openedition.org/cths/7737>
- ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari
- ANDREASSI G. 2010, La Puglia, in *ACT 48*, pp. 763-769.
- ANTONACCI SANPAOLO E. 1991, Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in CLEMENTE G. (a cura di), *Atti del 12 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 14-15-16 Dicembre 1990)*, San Severo, pp. 117-130
- ANTONACCI SANPAOLO E. 1992, Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in *Profili della Daunia Antica 7° ciclo*, pp. 115-142
- ANTONACCI SANPAOLO E. 1993, L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in CLEMENTE G. (a cura di), *Atti del 13 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 22-23-24 Novembre 1991)*, San Severo, pp. 123-132
- ANTONACCI SANPAOLO E., BOTTAZZI G., DE VITIS S. FORTE M., GUAITOLI M.T., GUALANDI G., LABATE D. 1992, Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in BERNARDI M. (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, Firenze, pp. 837-858
- BONORA MAZZOLI G., REZZONICO A. 1990, *Ausculum*. Topografia del territorio, in *Taras X, 1*, pp. 109-140
- BOTTINI A., SETARI E. 2009 (a cura di), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Milano, pp. 18-21
- BROWN K.A. 2001-2003, Aerial archaeology of the Tavoliere, *Accordia Papers Research 9*, pp. 123-146
- BUGLIONE A., DE VENUTO G., GOFFREDO R., VOLPE G. 2015, Dal Tavoliere alle Murge. Storie di lana, di grano e di sale in Puglia tra età romana e Medioevo, in CAMBI F., DE VENUTO G., GOFFREDO R. (a cura di), *Storia e archeologia globale dei paesaggi 2. I pascoli, i campi, il mare*, Bari, pp. 185-243
- BUSTO A. 2000, Il complesso masseriale di Torre Alemanna Borgo Libertà (Cerignola - FG). Indagine archeologica Maggio-novembre 1999. relazione preliminare, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 20 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 27-28 Novembre 1999)*, San Severo, pp. 3-22

- BUSTO A. 2005, Il casale-*castrum* di Corneto. Primi risultati di un'indagine archeologica estensiva, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 25 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 3-4-5 Dicembre 2004)*, San Severo, pp. 241-254
- BUSTO A. 2008, Torre Alemanna. Il contributo delle indagini archeologiche, in HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *L'ordine teutonico tra Mediterraneo e Baltico. Incontri e scontri tra religioni, popoli e culture*, Galatina, pp. 289-345
- BUSTO A. 2012, La *domus* teutonica di Torre Alemanna. Il contributo delle ultime ricerche archeologiche (dicembre 2007-gennaio 2008), in FAVIA P., HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata*, Galatina, pp. 541-559
- BUSTO A., CIMINALE D., DELL'AQUILA C. 2001, Ceramiche da un sito dei cavalieri Teutonici: lo scavo di Torre Alemanna in Capitanata, in *Atti XXXIII Convegno Internazionale della Ceramica. La ceramica come indicatore sociale*, Albisola, pp. 325-336
- CALDARA M., PENNETTA L. 1992, Evoluzione ed estinzione dell'antico lago di Salpi in Puglia, *Bonifica*, a. 7(1), pp. 59-81
- CAMPIONE A. 2012, Le fonti paleocristiane lucane nelle fonti letterarie fino a Gregorio Magno, *Vetera Christianorum* 37, pp. 5-33
- CALÒ MARIANI M.S. 2004, *Cavalieri Teutonici in Capitanata. L'insediamento di Torre Alemanna*, Cerignola
- CERAUDO G. 2008, *Sulle tracce della via Traiana. indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia
- CERAUDO G. 2015, La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale, in *ACT* 52, pp. 211-245
- CERAUDO G., FERRARI V. 2016, Un nuovo miliario dei Tetrarchi per la ricostruzione del tracciato della *via Herculia* in *Hirpinia* (a sud di *Aequum Tuticum*), in *ATTA* 26, pp. 83-92
- CIARANFI N., GALLICCHIO S., LOIACONO F. 2011, *Ascoli Satriano foglio 421, Ispra progetto Carg Regione Puglia*
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1980, *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, in *Attività Archeologica in Basilicata 1964-1977*, pp. 283-303
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1982, Ambiente economia e società dall'Eneolitico all'età del Bronzo in Italia sudorientale, *Dialoghi di Archeologia* 4, n.2, pp. 27-38
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1985, La Preistoria, in *Forentum – Lavello. Archeologia di un centro dauno*, Lavello, pp. 6-12
- CIRELLI E., NOYÉ G. 2013, *La Motta di Vaccarizza e le prime fortificazione Normanne di Capitanata*, in *Archeologia Medievale*, XL, pp. 69-90

- COLIVICCHI F. 2011, The long good-bye: the local élites of Daunia between continuity and change (3rd-1st c. B.C.), in COLIVICCHI F. (a cura di), *Local cultures of South Italy and Sicily in the Late Republican Period: between Hellenism and Rome*, JRA Supl. 83, Portsmouth, pp. 113-137
- CORRENTE M., BATTIANTE M.I., CECI L., DIZANNI A., FINZI G., ROCCIA M., ROMANO V., ROSSI F., SPAGNOLETTA P. 2008, Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 28 convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, (San Severo 25-26 Novembre 2007), San Severo, pp. 341-374
- CORRENTE M. 2012 (a cura di), *Lo spreco necessario. Il lusso nelle tombe di Ascoli Satriano*, Foggia
- CORRENTE M., LISENO M.G. 2010, Osservazioni sulla storia del popolamento di *Ausculum* preromana: la comunità di Valle Castagna, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 21-22 Novembre 2009), San Severo, pp. 263-294
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012A, Ipogeo della Principessa, in CORRENTE 2012, pp. 250-265
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012B, Ipogeo dei vasi canosini, in CORRENTE 2012, pp. 288-297
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012C, Ipogeo delle coppe di vetro, in CORRENTE 2012, pp. 298-303
- CORRENTE M., CAIROLI R., MARINELLI D., MIRANDA G., SANTARELLI A. 2012, Le sepolture di San Marchitto (Ortona, FG). Tipologie e ritualità funeraria di una comunità rurale, in REDI .F, FORGIONE A. (a cura di), *VI congresso Archeologia Medievale*, Firenze, pp. 544-550
- CORRENTE M., CIOCE M. 2014, Piccoli e medi insediamenti rurali dell'Apulia centro-settentrionale nell'età tardoantica, in PENSABENE P., SFAMENI C. (a cura di), *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Bari, pp. 399-413
- CORRENTE M., CONTE G., MUSMECI D., PIERNO M. 2014, Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 34 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 16-17 Novembre 2013), San Severo, pp. 345-372
- DALENA P. 2003, *Dagli Itinerari ai percorsi. Viaggiare nel mezzogiorno Medievale*, Bari.
- DALENA P. 2017, *Dalle vie Francesche alla Francigena. Crociati e pellegrini verso la Terrasanta*, Bari.
- DE SIENA A. 2012, Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, in *ACT 50*, pp. 1259-1305
- DE VENUTO G., DE STEFANO A., MARUOTTI M. 2012, Nuovi rituali nella Ascoli romana. La necropoli di via Giuseppe Ciotta, in CORRENTE 2012, pp. 154-159
- DEL LUNGO S. 2013, Topografia e antichità della *Via Herculia* in Basilicata, tra leggenda e realtà, in SABIA C. A., SILEO R. (a cura di), *Lungo la Via Herculia*, Potenza, pp. 15-89
- DEL LUNGO S. 2017, La Lucania Tardoantica nella *Tabula Peutingeriana* alla luce delle fonti gromatiche, *MEFRA 129-2*, <https://journals.openedition.org/mefra/4624>

- DELL'AQUILA C. 2016 (a cura di), *Le ceramiche di Torre Alemanna dai Cavalieri Teutonici agli Abati Commendatari*, Bari
- DESY P. 1988, La traverse de l'Apennin par Horace, *Latomus* 47-3, pp. 620-625
- FABBRI M. 2012, Ipogeo del campo sportivo, in *CORRENTE* 2012, pp. 107-110
- FAVIA P. 1999, L'insediamento religioso rurale in Basilicata dal IV all'VII secolo d.C., in *Alle origini della parrocchia rurale (IV - VIII secolo d.C.)*, *Atti della Giornata Tematica di Archeologia Cristiana* (Roma 19 Marzo 1998), Roma, pp. 312-349.
- FAVIA P. 2011, Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo, in FAVIA P., DE VENUTO G. (a cura di), *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni Atti delle II Giornate di Capitanata*, (Apricena, 16-17 Aprile 2005), Bari, pp. 103-135.
- FAVIA P. 2018, *Ordoni XII. Un casale nel Tavoliere medievale*, Bari.
- FAVIA P., GOFFREDO R. 2012, Operazioni di diagnostica archeologica a Corleto, sito di una commenda teutonica, in FAVIA P., HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata*, Galatina, pp. 502-539
- FAVIA P., GOFFREDO R., VALENZANO V. 2012, Ricognizione e diagnostica archeologica a Corleto: un progetto di ricerca su un insediamento scomparso della Capitanata medievale, *Quaderni Ascolani* 5, pp. 9-61
- FICCO V. 2015, La valle del Carapelle in età altomedievale: dati archeologici e fonti documentarie, in Volpe G. (a cura di), *Storia e archeologia globale 1*, Bari, pp. 43-54
- GUALANDI G., GUAITOLI M.T., ANTONACCI SANPAOLO E. 1991, Ascoli Satriano (FG), in *Taras*, 11,2, pp. 239-241.
- GOFFREDO R. 2008, Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I a.C., in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 287-301
- GOFFREDO R. 2010-2011, Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle. Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in CERAUDO G. (a cura di), *Archeologia Aerea 4-5. Studi di Aerotopografia Archeologica* (Roma 15-16-17 Aprile 2009), Foggia, pp. 191-198
- GOFFREDO R. 2011, *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari
- GOFFREDO R., FICCO V. 2009, Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in VOLPE G., TURCHIANO M. 2009, pp. 25-56
- GOFFREDO R., FICCO V., COSTANTINO C., CASOLI M.F. 2012, Un vicus nella valle del Carapelle (Puglia Settentrionale): l'abitato tardoantico di Fontana di Rano, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 32 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 12-13 Novembre 2011)*, San Severo, pp. 291-330

- GOFFREDO R., FICCO V., COSTANTINO C. 2013, Un vicus lungo la Via Herdonitana? L'abitato tardoantico di Fontana di Rano nella valle del Carapelle (Ascoli Satriano, FG), in *Siris* 10, pp. 23-52
- GOFFREDO R., VOLPE G. 2015, Gli insediamenti della Puglia settentrionale tra romanizzazione e tarda antichità, in MARION Y., TASSAUX F. (a cura di) *AdriAtlas et l'histoire de l'espace adriatique du VI s. a.C. au VIII s.p. C. Actes du colloque international de Rome* (4-6 novembre 2013), Bourdeaux, pp. 377-402
- HOUBEN H. 2000, L'ordine religioso militare dei Teutonici a Cerignola e Torre Alemanna, in *Il territorio di Cerignola dall'età Normanno-Sveva all'epoca angioina*, Cerignola, pp. 27-64
- HOUBEN H. 2001, L'ordine religioso militare dei Teutonici a Cerignola e Torre Alemanna, in *Kronos* 2, pp. 17-44
- IACOBONE N. 1935, *La patria di Orazio, Venusia, centro stradale dell'Apulia e della Lucania*, in *Japigia. Rivista di Archeologia, storia e arte*, VI,3, pp. 307-332
- JONES G.D.B. 1987, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London
- LAIMER M. 2016, Ascoli Satriano. Giarnera Piccola. Nuovi dati sulle campagne di scavo 2010-2014, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 36 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 15-16 Novembre 2015)*, San Severo, pp. 217-234
- LARCHER A., LAIMER M. 2010, A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 21-22 Novembre 2009)*, San Severo, pp. 241-258
- LAZZARI M. 2008, Il comportamento tettonico e sedimentario del bacino d'avanfossa Bradanica durante il Pleistocene inferiore, *Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia*, LXXVII, pp. 61-76
- LICINIO R. 1998, *Masserie medievali. Masserie, massari e carestie da Federico II alla Dogana delle Pecore*, Bari
- LISENO M.G. 2012, Tomba 8 di Valle Castagna, in *CORRENTE* 2012, pp. 171-188
- MALLORY J.P. 1984-1987, Lagnano da Piede I. An Early Neolithic Village in the Tavoliere, in *Origini* XIII, pp. 193-290
- MARCHI M.L. 2008, Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 267-286
- MARCHI M.L. 2009A, Appunti sulla topografia di Ausculum e sul sistema insediativo della daunia, in BOTTINI A., SETARI E. 2009, pp. 18-21
- MARCHI 2009B, Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia, in *Verso la Città*, Venosa, pp. 327-367
- MARCHI M.L. 2010, *Ager Venusinus II*, Firenze
- MARCHI M.L. 2019 (A CURA DI), *Appia Regina Viarum*, Venosa

- MARTIN J.-M., NOYÉ G. 1991, *La Capitanata nella Storia del Mezzogiorno Medievale*, Società di Storia Patria per la Puglia, Studi e ricerche IX, Bari
- MARTIN J.P. 1993, *La Pouille du VI au IX siècle*, Rome
- MASSIMO G. 2019, *Pittura monumentale in Capitanata nel Medioevo*, Foggia
- MAZZEI M. 2010, *I Dauni. Archeologia dal IX al V secolo a.C.*, Foggia
- MAZZEI M. 2015, *I Dauni. Archeologia dal IV al I secolo a.C.*, Foggia
- MONACO A. 2011, *A simulation of farming and breeding activities: comparing the economic strategies in South East Italy Neolithic communities*, Origini, XXXIII n.s., pp. 61-81
- MONTEDORO E. 2012, Ipogeo del campo sportivo, in CORRENTE 2012, pp. 276-287
- OSANNA M., FABBRIO M. 2003, *Ausculum I*, Foggia
- OSANNA M. 2008, Momenti, Commemorazione e memoria in Daunia: la collina del Serpente di Ascoli Satriano, tra età arcaica e conquista romana, in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 149-170
- PACCIARELLI M. 2015, L'aratro e il sepolcro. Motore ed emblema dei mutamenti in atto tra V e III millennio a.C., in TUNZI 2015, pp. 84-89
- PEDIO T. 1985, *Centri scomparsi in Basilicata*, Venosa
- ROSSI F. 2011, Fossati e sistemi di difesa tra analisi aerofotografica e indagine archeologica. Alcuni esempi dalla Puglia settentrionale (II-I millennio a.C.), *Revista de Arquelogia de Ponent* 21, pp. 275-286
- ROSSI F. 2012, Ipogeo della situla di Hermes, in Corrente 2012, pp. 201-221
- RÜCKL J. 2012A, Ipogeo dei Profumi, in Corrente 2012, pp. 222-249
- RÜCKL J. 2012B, Ipogeo di via Tagliamento, in Corrente 2012, pp. 266-275
- RUSSI V. 2017, *Città e insediamenti medievali abbandonati in Capitanata*, Foggia
- SARCONE G. 2019, I corredi della necropoli daunia di Valle Castagno (Ascoli Satriano), in CIPRIANI M., GRECO E., PONTRANDOLFO A., SCAFURO M. (a cura di), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo III*, Paestum, pp. 597-612
- SANSEVERINO R. 2016, I fossati neolitici della Puglia centro-settentrionale: alcune considerazioni, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 36 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 15-16 Novembre 2015), San Severo, pp. 3-22
- TINÈ BERTOCCHI F. 1985, *Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi*, Genova

- TUNZI A.M. 2015 (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame*, Foggia
- TUNZI A.M., SANSEVERINO R. 2010, Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 21-22 Novembre 2009), San Severo, pp. 113-126
- TURCHIANO M., VOLPE G. 2016, Faragola e l'eredità delle ville in Italia meridionale tra tardoantico e altomedioevo, in *Anales de Arquelogia Cordobesa 27*, pp. 97-124
- TURCHIANO M., VOLPE G. 2018, Faragola: un esempio di 'curtis' nel mezzogiorno longobardo?, in GIOSTRA C. (a cura di), *Città e campagna: cultura, insediamenti, economia (secc. VI-IX)*, Modena, pp. 141-160
- VALENZANO V. 2013, Importazioni, influenze ed imitazioni ceramiche nell'entroterra di Capitanata. Il caso delle invetriate monocrome verdi del sito di Corleto (Foggia), *Atti XLV convegno Internazionale della Ceramica. Navi, relitti e porti: il commercio marittimo della ceramica medievale e postmedievale*, Savona, pp. 281-288
- VALENZANO V. 2015, Nuovi dati da un sito dell'entroterra di Capitanata. La ceramica Medievale di Corleto, in VOLPE G. (a cura di), *Storia e archeologia globale dei paesaggi 1*, Bari, pp. 137-144
- VALENZANO V. 2018, *La ceramica medievale in Capitanata*, Bari
- VON FALKENHAUSEN V. 1978, I Longobardi meridionali, in *Storia d'Italia III. Il mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Torino, pp. 249-363
- VOLPE G. 1990, *La daunia nell'età della romanizzazione*, Bari
- VOLPE G., TURCHIANO M. 2009 (a cura di), *Faragola I. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle*, Bari
- VOLPE G., TURCHIANO M. 2013, La villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano) e oltre, in PENSABENE P. (a cura di), *La villa del Casale e oltre. Territorio, popolamento, economia nella Sicilia centrale tra Tarda Antichità e Alto Medioevo, Giornate di Studio* (Piazza Armerina 30 Settembre - 1 Ottobre 2010), Macerata, pp. 305-352
- VOLPE G., GOFFREDO R., ROMANO A.V. 2015, La Daunia nell'Età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura, in *ACT 52*, pp. 463-501
- WHITEHOUSE R.D. 2017, The chronology of the Neolithic ditched settlements of the Tavoliere and Ofanto valley, in *Accordia Research Papers 13*, pp. 57-77